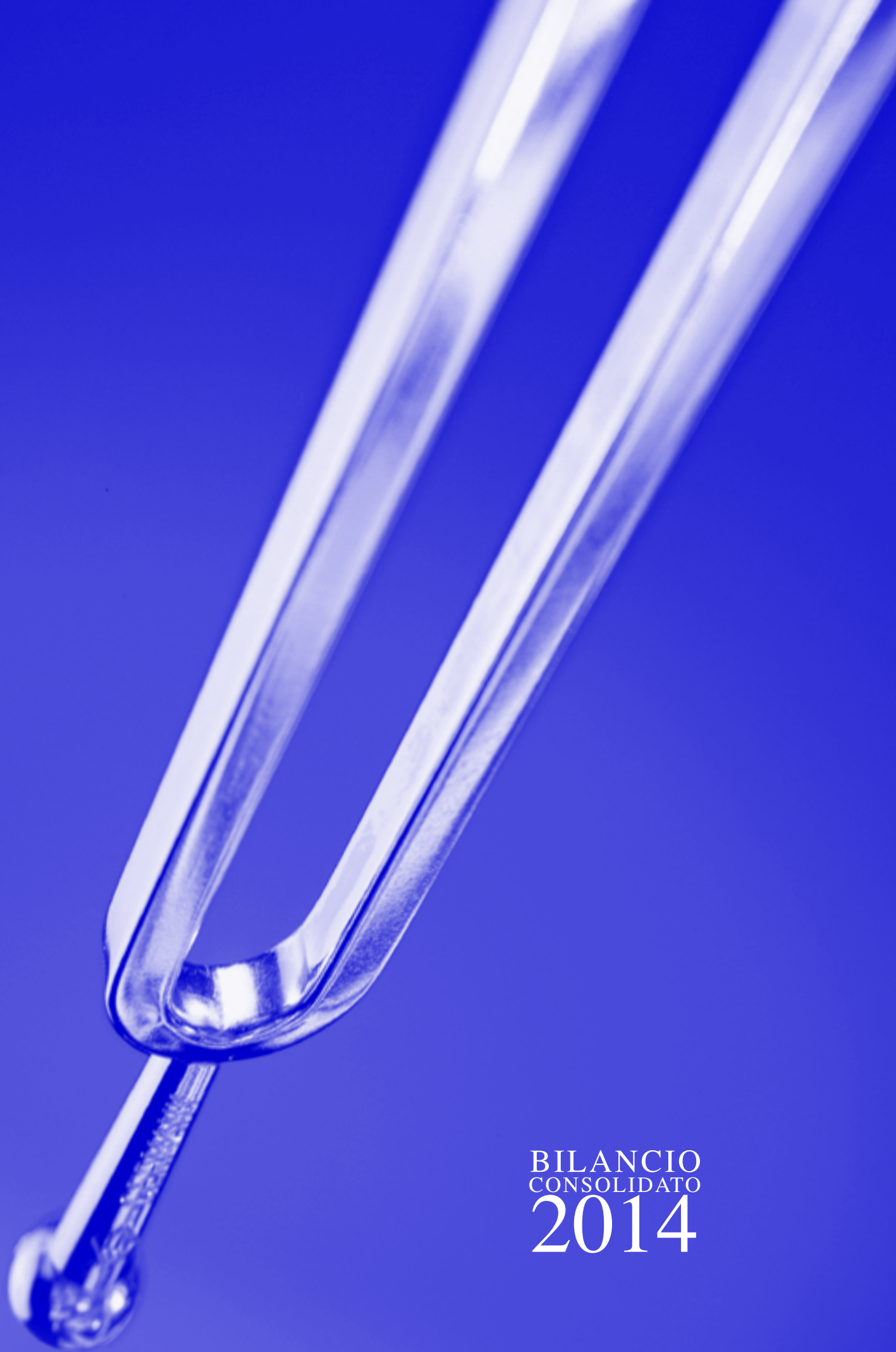


C
ITALIA
CONFIDI
società consortile a.r.l.

BILANCIO
CONSOLIDATO
2014

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione del Gruppo	Pag. 6
Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2014	
<i>Stato Patrimoniale consolidato</i>	<i>Pag. 22</i>
<i>Conto Economico Consolidato</i>	<i>Pag. 23</i>
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	<i>Pag. 24</i>
<i>Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	<i>Pag. 25</i>
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i>	<i>Pag. 27</i>
Nota Integrativa	
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>Pag. 30</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	<i>Pag. 56</i>
<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</i>	<i>Pag. 76</i>
<i>Parte D – Altre informazioni</i>	<i>Pag. 84</i>
<i>Allegato 1 – Compensi corrisposti ai Revisori Legali dei Conti</i>	<i>Pag. 110</i>
Relazione del Collegio Sindacale	Pag. 111
Relazione della Società di Revisione	Pag. 114



BILANCIO
CONSOLIDATO
2014



**Relazione del
Consiglio di
Amministrazione
sulla gestione
del gruppo**

Relazione sulla gestione del Gruppo

Signori Soci,

Il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 registra un risultato positivo di Euro 470.024 conseguito dal Gruppo per effetto del Consolidamento tra la Capogruppo e la Promofidi S.r.l., soggetta alla sua attività di direzione e coordinamento.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale Consolidato e del Conto Economico Consolidato rinviando ai contenuti tecnici della Nota Integrativa alle voci del bilancio consolidato.

Al solo scopo di agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione del Gruppo contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

L'attuazione della riforma del Titolo V del TUB e la restrizione delle attività strumentali alla concessione di qualsivoglia forma di finanziamento alle sole società di agenzia o mediazione creditizia, ha posto la controllata Promofidi in una situazione di inadeguatezza a quelli che sono i dettami normativi vigenti, e che prevedono che le attività finora svolte dalla Controllata possano essere praticate esclusivamente da soggetti iscritti agli albi tenuti dall'OAM (agenti o mediatori).

La norma prevede un'unica possibilità di attività in deroga, quella svolta da società di emanazione del mondo associativo nei confronti dei propri associati per agevolarne l'accesso al credito, con il solo vincolo della prova valutativa ai propri dipendenti e collaboratori. Promofidi per continuare a svolgere la propria attività avrebbe avuto l'obbligo di trasformazione in società iscritta all'OAM, con i conseguenti adempimenti imposti a tali soggetti,

Altro vincolo determinante, imposto dalla normativa in consultazione è il divieto, per gli intermediari finanziari di detenere partecipazioni in banche e società finanziarie in misura superiore al 20%, escludendo anche la possibilità di partecipazioni indirette di controllo in tali soggetti. Promofidi rientra nell'ambito delle società finanziarie definite da Banca d'Italia.

Alla luce del mutato quadro normativo di riferimento e delle possibili scenari, tra i quali l'individuazione di soggetti riconducibili al mondo associativo di appartenenza in grado di rilevare almeno l'80% delle quote detenute dal Confidi, ma ritenuto impraticabile e troppo oneroso, si è deciso di:

- **procedere all'operazione straordinaria di fusione per incorporazione** della Promofidi in Italia Com-Fidi, preferendola all'operazione di "liquidazione" al fine di non dover gestirne per diversi esercizi tutte le attività ed costi improduttivi di una società in liquidazione.
Trattandosi di Società posseduta al 100% dalla Società incorporante, la fusione, i cui effetti decorreranno a far data dal 01 gennaio 2015, sarà attuata senza contestuale aumento del Capitale Sociale della Società incorporante, i cui elementi identificativi non hanno subito alcuna modificazione;
- **costituire una nuova Società, rappresentativa del sistema nazionale della Confesercenti** con un capitale sociale di Euro 100.000 in cui il Confidi partecipa per il **20%**, che operi in maniera congiunta sul territorio nazionale per agevolare ulteriormente il rapporto tra le PMI e l'associazione dando risposte concrete alle aziende e visibilità al sistema. L'operazione non andrà a sovrapporsi agli altri bracci operativi già esistenti nelle diverse aree in quanto la nuova società

andrà a mediare interventi non su aziende di piccole dimensioni ma su un target di aziende mediamente più strutturate, che necessitano di assistenza specializzata e professionale.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2013 la partecipazione in Promofidi, nel bilancio separato del Confidi era iscritta con valutazione al costo (come previsto dallo IAS 27) per un importo pari ad Euro **1.388.581**. Con atto notarile del 11 novembre 2014, in via propedeutica alla sopra citata fusione per incorporazione, la Controllante al fine di divenire Socio Unico, ha acquistato la partecipazione minoritaria detenuta da Confesercenti Regionale Toscana al prezzo convenuto di Euro **12.000**, con conseguente valore di iscrizione in bilancio per Euro **1.400.581**.

Il processo di fusione, i cui effetti decorreranno dal 1° gennaio 2015, determina quindi per Promofidi l'uscita in pari data dall'area di consolidamento.

Lo scenario di riferimento e l'andamento generale dell'attività

Il contesto generale dell'economia mondiale ed in particolare di quella europea sembra fornire deboli segnali di miglioramento senza per questo poter sostenere che si prospettano forti segnali di crescita. I dati diffusi a gennaio dal Fondo monetario internazionale riferiti alle nuove previsioni di crescita dell'economia globale segnalando come le difficoltà economiche di Cina, Russia, Giappone e dell'area dell'euro abbiano determinato un nuovo ribasso delle stime. In particolare, mente negli Usa la crescita si rafforza con una correzione al rialzo della stima per il 2015 di 0,5 punti rispetto a ottobre fino a +3,6%, il prodotto globale è previsto crescere del 3,5% nel 2015 e cioè di un -0,3% rispetto alla stima di ottobre. Per l'Italia si registra la correzione al ribasso più ampia (-0,5%) che porta la stima per il 2015 al +0,4%. Solo il Brasile fa peggio con una correzione di -1,1% e una previsione di +0,3% per il 2015. Nel 2016 il prodotto mondiale è previsto crescere del 3,7% grazie ad un'accelerazione del commercio mondiale (+5,3%).

Pur con una revisione al ribasso delle stime si possono cogliere deboli segnali di ottimismo, l'economia italiana comincia infatti a mostrare segnali di recupero sul fronte della domanda interna grazie ad una mini ripresa dei consumi delle famiglie, mentre purtroppo restano ancora fermi gli investimenti sia privati che pubblici. Gli scambi con l'estero continuano a sostenere la dinamica del prodotto, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale.

Elemento non trascurabile che ha caratterizzato il 2014 è certamente la forte flessione dei corsi petroliferi, in atto da giugno dovuto sia all'inaspettato aumento dell'offerta, connesso in particolare con il netto incremento dell'attività estrattiva statunitense, sia alla debolezza dei consumi, in particolare in Asia.

Le quotazioni sono scese ai minimi dal marzo 2009 (48,8 dollari al barile per la qualità Brent); i contratti futures anticipano recuperi molto contenuti nel corso del 2015.

Oltre al netto calo del prezzo del petrolio negli ultimi mesi del 2014 si è invece attenuato il calo dei prezzi delle materie prime non energetiche.

Le proiezioni dell'OCSE, diffuse in novembre, hanno nuovamente corretto al ribasso la crescita del prodotto mondiale: 3,7 per cento nel 2015, con una lieve accelerazione rispetto allo scorso anno; 3,8 nelle stime del Fondo monetario internazionale di ottobre.

Le condizioni cicliche globali resterebbero eterogenee: la crescita si manterrebbe solida negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in India, acquisirebbe lentamente vigore in Giappone, nell'area dell'euro e in Brasile. Proseguirebbe per contro lo strutturale rallentamento cinese. Su tali prospettive continuano a prevalere rischi al ribasso: pesano negativamente i persistenti problemi strutturali di alcune economie emergenti e l'incertezza sui tempi e sull'intensità della ripresa nell'area dell'euro.

Nell'area euro infatti la crescita economica rimane modesta. In dicembre l'inflazione al consumo è scesa su valori negativi, per la prima volta da ottobre del 2009. Gli indicatori più recenti confermano la debolezza ciclica dell'economia dell'area dell'euro e prefigurano per il quarto trimestre una crescita ancora contenuta, con andamenti differenziati tra paesi. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima della variazione trimestrale del PIL dell'area depurata dalle oscillazioni di breve periodo, si è riportato su valori coerenti con una crescita modesta. Nello stesso mese lo staff dell'Eurosistema ha ulteriormente rivisto al ribasso le proiezioni per la crescita, allo 0,8 per cento per il 2014 e all'1,0 nel 2015. Altra rischio che ha fortemente influenzato lo scenario europeo è quello della deflazione. Sulla base delle inchieste congiunturali la dinamica dei prezzi resterebbe debole anche nei prossimi mesi: in dicembre le attese delle imprese circa la variazione dei propri listini si sono ulteriormente ridotte, confermandosi al di sotto della soglia compatibile con un aumento dei prezzi. Secondo gli analisti censiti nello stesso mese da Consensus Economics, nel 2015 l'inflazione dell'area sarebbe pari allo 0,6 per cento, leggermente al di sotto della proiezione dello staff dell'Eurosistema di dicembre (0,7 per cento, ulteriormente rivista al ribasso rispetto ai precedenti esercizi); su orizzonti più lunghi risalirebbe solo lentamente, rimanendo a lungo ben inferiore al valore coerente con la definizione di stabilità dei prezzi.

Dando seguito alle decisioni adottate dal Consiglio direttivo della BCE, sono stati avviati il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme, ABSPP) e quello di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme, CBPP3). Sono iniziate anche altre operazioni monetarie espansive con l'obiettivo di riportare il tasso di inflazione verso il 2% e di riattivare il credito nell'eurozona.

Nel mese di marzo 2015 la Bce ha infatti dato avvio al piano di «quantitative easing» e ha iniziato a comprare titoli di stato dei principali paesi europei tramite un massiccio programma di acquisto (al ritmo di 60 miliardi al mese) di titoli di Stato, obbligazioni di istituzioni europee, titoli cartolarizzati (Abs) e obbligazioni garantite (covered bond).

Se ci si sofferma sul mondo delle imprese italiane nel corso degli ultimi mesi del 2014 si è lievemente attenuato il pessimismo delle imprese sulla situazione economica generale grazie anche alle politiche della banca centrale di cui si è accennato sopra ed in particolare grazie anche al deprezzamento dell'euro che si stima possa agevolare l'attività di export.

I segnali positivi sono comunque deboli e non persistenti e quindi, in attesa di condizioni più favorevoli, per quasi metà delle aziende la spesa per investimenti nel 2015 rimarrebbe invariata pur essendoci una prevalenza delle imprese che prefigurano un aumento degli investimenti rispetto a quelle che ne pianificano una riduzione. L'accumulazione continua a risentire di un basso utilizzo della capacità produttiva e di prospettive della domanda ancora incerte.

Sulla base delle stime per dicembre della Banca d'Italia, la produzione industriale sarebbe diminuita di poco meno di mezzo punto percentuale nell'ultimo trimestre dell'anno (-1,0 per cento nel terzo) e di quasi un punto percentuale nel complesso del 2014.

Gli indicatori qualitativi, peggiorati alla fine della scorsa estate dopo essere migliorati in primavera, si sono stabilizzati negli ultimi mesi; il clima di fiducia nel comparto manifatturiero ha segnato solo un marginale recupero.

Nella rilevazione trimestrale presso le imprese, condotta in dicembre in collaborazione con Il Sole 24 Ore da parte della Banca d'Italia, le aziende indicano ancora un peggioramento della situazione economica generale, ma in misura lievemente meno accentuata che in precedenza; nei dodici mesi terminanti in novembre è proseguita la contrazione dei prestiti bancari alle imprese (incluse le famiglie produttrici), ma in misura minore rispetto ai mesi precedenti (-2,4 per cento). Rimane forte la richiesta di credito da parte

delle aziende per motivi di liquidità e difficilmente si potrà assistere all'aumento di richieste di finanziamento per investimenti nel corso dei prossimi mesi.

La grande disponibilità di liquidità del sistema bancario e la necessità di aumentare gli impieghi non sembrano sufficienti alla reale ripartenza del sistema del credito. Vi è infatti una concorrenza molto spinta da parte delle banche sulla fascia di clientela ritenuta più sana e generalmente di medie e grandi dimensioni mentre, rimane guardingo l'atteggiamento nei confronti delle piccole e medio imprese che attualmente non hanno ancora beneficiato delle politiche espansive delle Bce.

Si rilevano diminuzioni dei tassi applicati sia sul credito alle piccole che alle grandi imprese ma visto i dati sistemici sulle sofferenze e sul credito deteriorato che rappresentano un fardello pesante per la maggior parte delle banche italiane non si rilevano modifiche sostanziali sulla facilità di accesso al credito da parte delle aziende.

A livello prospettico per il biennio si prefigura un graduale ritorno alla crescita in Italia nel corso del 2015 ed una più robusta espansione nel 2016. L'attività economica verrebbe sostenuta dall'orientamento espansivo della politica monetaria e dalle misure disposte nella legge di stabilità, che tendono a ridurre il cuneo fiscale, senza trascurare il beneficio della graduale accelerazione degli scambi internazionali, del deprezzamento del cambio e della flessione del prezzo del petrolio.

Ripresa che rimane tuttavia frenata da un andamento ancora debole degli investimenti e presenterebbe elementi di fragilità, connessi con le prospettive di crescita tuttora modeste nell'area dell'euro e in alcune economie emergenti, con le possibili turbolenze sui mercati finanziari e valutari e con il perdurare di condizioni di incertezza e bassa fiducia.

Nel complesso del 2014, sulla base degli indicatori finora disponibili, si stima che l'attività economica tornerebbe a espandersi in maniera moderata all'inizio dell'anno, per poi rafforzarsi lievemente nei trimestri successivi. Rafforzamento certamente sostenuto dalla ripresa delle esportazioni nel corso del biennio favorita dall'ipotesi di una moderata espansione dell'economia globale e dal deprezzamento del cambio dell'euro, proprio quest'ultimo fattore che ha riguardato principalmente la quotazione rispetto al dollaro, contribuisce a una maggiore crescita delle esportazioni per oltre un punto percentuale.

Il vero punto nodale per il prossimo futuro sono gli investimenti e le migliori condizioni di accesso al credito. Si stima che grazie all'orientamento espansivo della politica monetaria, le condizioni del mercato del credito possano migliorare in modo graduale. Il costo medio dei finanziamenti alle imprese risulterebbe scendere ancora quest'anno ed anche nel corso del 2016. Se le condizioni di accesso sono già ora migliorate sostanzialmente rimangono ancora deboli i segnali riferiti all'aumento dell'offerta di credito.

Si stima che il credito alle imprese tornerebbe a espandersi a partire dall'inizio del 2016 mentre quello alle famiglie migliorerebbe più rapidamente, soprattutto nella componente dei mutui, meno rischiosa che già ha visto segnali di crescita nei primi mesi del 2015.

Con specifico riferimento al sistema dei Confidi il 2014 ha visto consolidarsi i segnali non certo positivi del 2013. In particolare si è assistito ad un ulteriore peggioramento dei portafogli garantiti con percentuali di deterioramento che in molte realtà raggiungono quasi la metà del totale delle garanzie rilasciate. Inoltre l'anno che si è appena concluso ha registrato l'intensificarsi dell'attività di disintermediazione del sistema dei Confidi da parte delle banche. Le statistiche pubblicate da Assoconfidi con riferimento al primo semestre del 2014 parlano infatti di una riduzione di almeno il 30% di pratiche presentate al FCG tramite gli intermediari della garanzia ed invece di un notevole aumento delle pratiche presentate direttamente dal sistema bancario.

Sul territorio nazionale si registrano diversi inviti all'aggregazione sia da parte dei soggetti pubblici che dalla stessa Banca d'Italia che si auspicano una razionalizzazione del sistema al fine di ridurre la quasi sessantina di soggetti vigilati e gli oltre 200 non vigilati attivi.

Il continuo aumento degli accantonamenti e le criticità patrimoniali non possono che aver rafforzato il comune sentire del sistema bancario che nutre un sentimento di generale sfiducia nei confronti del sistema dei confidi.

Lo scenario continua pertanto ad essere posto sotto stress dal perdurare della crisi e dal deterioramento continuo degli affidamenti ed attende l'attualizzazione del rafforzamento patrimoniale promesso dalle istituzioni nonché l'effettivo compimento della riforma del Titolo V del TUB.

In una condizioni di generale avversione si registrano comunque deboli segnali positivi da parte dei rapporti bancari con quelle realtà patrimonializzate e gestionalmente adeguate che hanno raccolto pareri, se non proprio positivi, almeno non del tutto negativi da parte della Banca d'Italia.

Andamento gestionale dell'esercizio del Gruppo

L'anno appena concluso evidenzia anche da parte di Italia Confidi un decremento dei flussi operativi seppur più lieve rispetto ad altri soggetti del settore. Decremento che con specifico riferimento alla Società è più attribuibile all'attività di disintermediazione piuttosto che ad una sfiducia da parte del sistema bancario nei confronti del confidi e delle sua solidità. Infatti la diminuzione di circa un 20% che a livello di flussi si deve rilevare a fine esercizio appare più contenuta di quella che è avvenuta ad alcuni primari competitors che hanno risentito, oltre che della disintermediazione anche di una specifica volontà da parte del sistema bancario di ridurre gli impieghi con tali soggetti.

Nel corso del 2014 si deve dare evidenza del notevole sforzo che il confidi ha sostenuto nel tentativo di diventare soggetto rilevante anche in quelle realtà dove sino ad ora operava marginalmente. Si registrano infatti specifiche attività di promozione nonché nuove convenzioni sui territori del centro e sud Italia quali in particolare le Marche, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, l'Umbria, il Lazio, l'Emilia Romagna e la Liguria.

A livello gestionale, con riferimento alle due poste principali riferite alla produttività del Confidi rileviamo un supporto in linea al contributo dell'anno precedente con riferimento all'attività di tesoreria ed agli interesse attivi ed un lieve aumento dei ricavi derivanti dall'attività caratteristica di concessione di garanzia dovuto anche all'aumento delle commissioni di rinnovo sui fidi a revoca.

Pur con una diminuzione di flussi si rilevano infatti commissioni in aumento sia per il principio del pro rata temporis che per l'incidenza dell'attività ad assorbimento patrimoniale rispetto al totale delle garanzie in essere oltre che all'aumento delle commissioni sopra riportato.

Analizzando i dati nel corso del 2014 sono state perfezionate dalla Capogruppo 3.555 nuove operazioni a favore di 2.537 imprese, finanziate per circa 270 milioni di Euro, pari a poco meno di 135 milioni di Euro di garanzie mutualistiche rilasciate. Alle nuove concessioni devono aggiungersi i rinnovi sui fidi a revoca che nel corso del 2014 sono stati 16.102 per un importo finanziato pari a circa 790 milione di Euro ed un importo garantito di circa 400 milioni di Euro.

Nel corso dell'esercizio, senza che siano state attivate le procedure per escutere le garanzie, sono state messe a contenzioso 3.284 linee di finanziamento. Vista l'operatività e le controgaranzie presenti fortunatamente il rischio effettivo del Confidi risulta essere inferiore a 6 milioni di euro.

Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico del Gruppo

Vengono qui di seguito proposte in forma tabellare le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico del Gruppo, riferite all'anno 2014:

	CAPOGRUPPO		CONTROLLATA		ELISIONI INFRAGRUPPO	DATI CONSOLIDATI	
	31-dic-14		31-dic-14			31-dic-14	
	€.	%	€.	%		€.	%
Utile/(Perdita di esercizio)	111.581		(637.433)			470.024	
ATTIVO - Totale	208.977.253	100,00%	830.204	100,00%	- 43.118	209.764.338	100,00%
Liquidità (cassa e c/c)	79.528.280	38,06%	427.832	51,53%	-	79.956.112	38,12%
Crediti e altre attività	10.322.848	4,94%	335.189	40,37%	(43.118)	10.614.919	5,06%
Titoli, Azioni, OICR, Partecipazioni	88.532.124	42,36%	2.754	0,33%	-	88.534.877	42,21%
Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	30.594.001	14,64%	64.429	7,76%	-	30.658.429	14,62%
PASSIVO - Totale	208.865.672	100,00%	1.467.636	100,00%	- 1.038.994	209.294.314	100,00%
Debiti di funz. Ealtre passività	25.816.586	12,36%	425.496	28,99%	(43.118)	26.198.964	12,52%
Fondi Rischi per garanzie segregate	61.085.586	29,25%	-	0,00%	-	61.085.586	29,19%
Fondo Rischi per garanzie rilasciate (pa+risconti)	27.609.950	13,22%	-	0,00%	-	27.609.950	13,19%
Depositi cauzionali	2.154.976	1,03%	-	0,00%	-	2.154.976	1,03%
T.F.R.	1.468.599	0,70%	-	0,00%	0	1.468.599	0,70%
Patrimonio Netto	90.729.975	43,44%	1.042.140	71,01%	(995.876)	90.776.239	43,37%
RICAVI - Totale	14.795.072	100,00%	1.370.317	100,00%	-	16.165.389	100,00%
Interessi attivi e proventi attività finanziaria	5.366.630	36,27%	1.519	0,11%	-	5.368.149	33,21%
Attività di garanzia	6.008.598	40,61%	-	0,00%	-	6.008.598	37,17%
Riprese di valore su attività finanziarie	35.833	0,24%	-	0,00%	-	35.833	0,22%
Variazione fair value/plus cessioni attività materiali	-	0,00%	10	0,00%	-	10	0,00%
Altri ricavi e proventi di gestione	3.384.012	22,87%	1.368.788	99,89%	-	4.752.800	29,40%
COSTI - Totale	14.683.491	100,00%	2.007.839	100,00%	- 995.876	15.695.454	100,00%
interessi passivi e oneri assimilati att. Finanziaria	96.669	0,66%	4.806	0,24%	-	101.475	0,65%
Commissioni e oneri attività di garanzia	301.501	2,05%	6.180	0,31%	-	307.681	1,96%
Spese per il personale	4.099.335	27,92%	551.938	27,49%	-	4.651.273	29,63%
Altre spese amministrative/Altri oneri gestione	3.013.968	20,53%	1.077.534	53,67%	-	4.091.502	26,07%
Rettifiche di valore per deterioramento	6.524.284	44,43%	119.021	5,93%	(995.876)	5.647.429	35,98%
Rettifiche/Riprese su att. Materia ed Immateriali	400.530	2,73%	197.766	9,85%	-	598.296	3,81%
Variazione fair value attività materiali	145.072	0,99%	-	0,00%	-	145.072	0,92%
Imposte sul reddito di esercizio	102.132	0,70%	50.594	2,52%	-	152.726	0,97%
Utile/(Perdita di esercizio)	111.581		- 637.433			470.024	

Il **marginale di interesse**, pari ad Euro **2.317.409**, in aumento del **1,5%** rispetto al 2013 è costituito dai proventi rivenienti dai titoli in portafoglio e dagli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari disponibili del Gruppo.

Il **marginale di intermediazione**, pari ad Euro **10.991.959**, in aumento del **31,5%** rispetto al 2013, è costituito in via prevalente dalle commissioni dovute al Confidi Capogruppo per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche.

In relazione alle diverse tipologie di operatività della Capogruppo, sono state iscritte in bilancio:

- tutte le commissioni derivanti dall'operatività ad *assorbimento patrimoniale*, per Euro **2.400.893** (+14.7% rispetto al 2013);
- parte delle commissioni derivanti dall' operatività *segregata* non riconducibili ai conti indisponibili, per Euro **3.607.705** (+2% rispetto al 2013), e, precisamente, la componente di pertinenza del Confidi Capogruppo (*fondo spese*) che, in base ai rapporti convenzionali in essere, è destinata al funzionamento della struttura.

Si rammenta che il Confidi, a fronte dell'operatività *segregata* percepisce anche una commissione (fondo *rischi*), riconducibile ai conti indisponibili, che, senza transitare dal Conto Economico, è imputata ad incremento dei *fondi rischi* monetari, costituiti ed esistenti presso le banche convenzionate, indisponibili perché a presidio dei rischi assunti.

Nel corso dell'esercizio sono state imputate, a tale titolo, commissioni per complessivi Euro **11.606.517** (-3,8% rispetto al 2013).

Fra le commissioni passive, oltre a quelle riconosciute agli Enti contro garanti per le garanzie ricevute, sono stati iscritti anche: Euro **82.074** relativi alla somma stanziata a carico del bilancio 2014 che il Confidi Capogruppo riconosce alle diverse società convenzionate secondo i parametri deliberati dall'Organo Amministrativo. L'importo è il risultato di una componente assegnata in base al numero delle nuove imprese associate e finanziate nell'esercizio e in base agli importi complessivi delle operazioni a prima richiesta effettuate sempre nell'arco del 2014, e di una parte finalizzata al potenziamento della rete attraverso l'inserimento di nuovi collaboratori con un contributo di Euro 800 per massimo 6 mesi.

All'interno della voce "**Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali**" del Conto Economico, è stato iscritto l'effetto negativo, pari ad Euro **145.072** derivato dalla valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2014 degli immobili che il Confidi Capogruppo detiene ad uso *investimento*.

All'interno della voce "**Altri proventi e oneri di gestione**" del Conto Economico, sono state iscritte anche le seguenti componenti:

- Euro **1.119.550** che rappresentano i ricavi conseguiti dalla controllata per l'espletamento dell'attività istruttoria, propedeutica al rilascio della garanzia mutualistica del Confidi Controllante.
- Euro **719.456** relativi all'incameramento dei depositi Cauzionali Cat. "C" giusta delibera assunta dall'Organo Gestorio della Capogruppo in data 16 dicembre 2014;
- Euro **531.506** relativi a contributi assegnati dalla CCIAA di Roma al Confidi Capogruppo;
- Euro **501.344**, relativi all'imputazione a specifici fondi pubblici di perdite pagate nel 2014 dal Confidi Capogruppo;
- Euro **412.571** relativi a riprese di valore di fondi monetari indisponibili, generatesi dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività *segregata* e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale per la Capogruppo;
- Euro **335.228** relativi a canoni di locazione degli immobili detenuti dalla Capogruppo a scopo di investimento ed Euro **79.971** a titolo di recupero di spese condominiali dei fabbricati locati;
- Euro **206.411** riferiti all'incameramento dei depositi cauzionali su finanziamenti per i quali il Confidi Capogruppo ha provveduto al pagamento della sua quota parte di perdita per effetto dell'avvenuta escussione della garanzia;
- Euro **81.592** relativi a sopravvenienze attive riferite all'incasso di commissioni di garanzia disponibili di competenza di esercizi precedenti.

Gli accantonamenti, al netto della quota rischio dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia (Euro 1.183.297) e dei fondi pubblici utilizzati (Euro 446.860) per l'abbattimento delle perdite attese, sono per il 2014 pari ad Euro **3.298.923**. Sono stati iscritti nell'abito della voce 110.b "**Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziari**" del Conto Economico.

Le "**Spese per il personale**", pari ad Euro **4.099.335** (+7,7% rispetto al 2013), sono sostanzialmente in linea con quelle dell'anno.

Le "**Altre spese amministrative e gli altri oneri di gestione**", comprendono anche le seguenti componenti:

Euro **483.016** relativi a sopravvenienze passive riferite allo storno, a seguito di comunicazioni di estinzioni o revoche, della quota disponibile delle commissioni di garanzia rilevate per competenza negli esercizi precedenti;

- Euro **495.399** a titolo di somme riconosciute dalla Promofidi alle strutture della rete commerciale in ragione percentuale stabili dei ricavi derivanti dall'attività di istruttoria delle pratiche;
- Euro **66.583**, dovuto per l'anno 2014 a *Fidit-Fondo Interconsortile dell'Impresa Terziaria* per effetto di quanto disposto dall'articolo 13, comma 22, della Legge Quadro sui Confidi, la cui quantificazione è stata effettuata in base al criterio legale enunciato nella Nota Integrativa alle voci di bilancio;
- Euro **33.398** relativi a spese di manutenzione ordinaria riferite ai fabbricati che il confidi detiene a scopo investimento;
- Euro **808** relativi a rettifiche di fondi monetari indisponibili, generatesi dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività segregata e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale.

Risultanze sintetiche dello Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2014, il Confidi ha un Capitale Sociale nominale interamente versato pari ad Euro **54.181.500**, diviso in **205.432** partecipazioni, di valore nominale unitario non inferiore ad Euro 250, possedute da **64.999** Imprese Socie.

Al 31 dicembre 2014

a) il **Patrimonio Netto** del gruppo risulta essere pari Euro **90.841.559**;

b) il **patrimonio di vigilanza** del Confidi controllante, pari ad Euro **87.098.428**, è costituito:

- per Euro **81.027.877**, dal *Patrimonio di Base (Tier 1)* composto dal Capitale Sociale e dalle Riserve al netto delle poste da dedurre;
- per Euro **6.070.551**, dal *Patrimonio Supplementare (Tier 2)*.

Il **fondo antiusura** ha una consistenza pari ad Euro **7.000.371**. Nel 2014 sono state poste in essere nr. 4 posizioni per Euro 763.000 di concesso ed Euro 610.400 di garantito, mentre sono state imputate perdite per complessivi Euro **229.547**, di cui Euro 105.621 ancora da liquidare, relative a 15 posizioni.

Le operazioni in portafoglio sono **142** a fronte di finanziamenti garantiti dalla Capogruppo pari a complessivi Euro **4.572.108**.

I **fondi pubblici** di consistenza pari ad Euro **5.537.046**, accolgono i contributi assegnati dagli Enti Pubblici al Confidi controllante, a presidio dei rischi assunti dal Confidi per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche, in ragione della localizzazione e/o del settore economico in cui operano le Imprese Socie. Nel corso dell'anno sono stati assegnati al Confidi contributi dagli Enti Pubblici per complessivi Euro **2.434.090** di cui Euro **705.307** relativi all'assegnazione del contributo Regione Emilia Romagna "Ingegneria finanziaria – tranché cover";

I **depositi cauzionali** a garanzia hanno una consistenza pari ad Euro **8.622.873** di cui Euro **8.453.468**, relativi ad equivalenti somme versate a tale titolo dalle Imprese Socie dei tre Confidi Capogruppo a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio pari ad Euro **1.075.109** e degli incameramenti a seguito del pagamento di perdite sofferte pari ad Euro **206.411**. I depositi ereditati sono stati ripartiti in 3 macro categorie: "A": sono tracciati i dati essenziali come codice socio e numero di prodotto; B": è tracciato il codice socio ma non è possibile ricondurre l'importo del deposito cauzionale in essere ad uno specifico prodotto; "C": le poste ivi classificate non sono riconducibili ad alcuna anagrafica. Per la categoria "C" il Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2014, vista anche l'impossibilità del Confidi di essere proattivo nella

comunicazione/restituzione del deposito a soggetti peraltro non più facenti parte della compagine sociale di Italia Com-Fidi, ha deliberato di incamerare l'importo di Euro **719.456**;

Il **fondo rischi garanzie sussidiarie segregate** ha una consistenza pari ad Euro **61.085.640** ed è rappresentato dai *fondi rischi* monetari indisponibili, attivati dalla Controllante ed esistenti presso le banche convenzionate e presidia il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi e che, pertanto, sono correlati all'operatività *segregata*. Tali fondi si incrementano la rilevazione delle commissioni a *fondo rischi*, determinate secondo le modalità previste dalle Convenzioni in essere, e vengono utilizzati per la copertura delle perdite che si realizzano a seguito dell'avvenuta escussione delle garanzie mutualistiche: nel 2014 gli incrementi derivanti dalla componente commissionale sono pari ad Euro **10.213.392** mentre gli utilizzi per la definizione di garanzie escusse sono Euro **11.116.550** di cui Euro 1.175.856 si riferiscono alle autorizzazioni già impartite, alla data di chiusura dell'esercizio, dal Confidi agli Istituti di Credito a titolo di pagamento definitivo delle perdite sofferte a valere su garanzie segregate, ma non ancora addebitate sui conti correnti;

Il **fondo rischi per garanzie prestate (fondo perdite attese)** ha una consistenza pari a complessivi Euro **24.506.813** ed accoglie gli accantonamenti posti, dalla Capogruppo, a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate che comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi. Nel corso del 2014 il fondo è stato incrementato mediante, accantonamenti alla Voce 110.b "rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie" per Euro **3.298.923**, e mediante utilizzo della quota parte dei risconti passivi e delle risorse rivenienti da contribuzione pubblica rispettivamente per Euro 1.183.297 ed Euro 446.860.

Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto

I Rischi cui il Gruppo è esposto sono riconducibili a quelli riferiti alla Capogruppo.

Il ruolo istituzionale del Confidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca ed impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento di questa attività, il rischio di credito, vale a dire quello di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza e/o dall'insolvenza delle Imprese Socie, è elevato.

Per mitigarne gli effetti, il Confidi Capogruppo *per un verso* si avvale delle controgaranzie ricevute da soggetti terzi (eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 2) e, *per un altro*, persegue una logica di diversificazione delle garanzie mutualistiche rilasciate.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato Semplificato*, applicando il coefficiente del 6% in quanto la Capogruppo non raccoglie risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato in tre componenti:

- impegni a rilasciare garanzie mutualistiche di durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso – 20%);
- garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150%) a seconda che si tratti di esposizioni in bonis verso controparti retail o imprese o di esposizioni deteriorate e dalla presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale (segregate, tranché cover), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e "fondi rischi" monetari

vincolati (1.666,67%); altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili, ponderate in funzione della tipologia e dell'emittente.

Fermo quanto detto, il Confidi Capogruppo vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva, delle Imprese Socie e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie, che si sviluppano dalla proficua e costruttiva collaborazione tra le strutture interne ed esterne.

Adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 107*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costi - rendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

I. Primo pilastro

Il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

II. Secondo pilastro

Il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato Semplificato suggerito dall'Organo di Vigilanza che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro **12.355.739**

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

Al 31 dicembre 2014, il Patrimonio di Vigilanza del Confidi, come risulta dalla seguente *tabella*, è **7** volte superiore ai requisiti prudenziali minimi previsti dalla normativa di vigilanza:

Tipologia esposizione/valori	31/12/2014	31/12/2013
Patrimonio di Vigilanza (PV)	87.098.428	84.160.573
- Patrimonio di base (Tier 1)	81.027.877	79.831.891
- Patrimonio supplementare (Tier 2)	6.070.551	4.328.682
Esposizione Ponderata (EP)	205.928.983	204.729.550
Requisito patrimoniale (RP)	12.355.739	12.283.773
Eccedenza di Capitale	74.742.689	71.876.800
Coefficiente di Solvibilità (PV / EP)	42,30%	41,11%

Struttura Organizzativa

Nel corso del 2014, il Consiglio di Amministrazione del Confidi Capogruppo ha nominato il nuovo Amministratore Delegato ed alcuni nuovi consiglieri.

Al 31 dicembre 2014, il gruppo ha un organico **76** dipendenti di cui **9** a part-time: **67** presso la sede centrale (di cui **8** a part-time) e **9** (di cui **1** a part-time) presso i presidi esterni.

Nel corso del 2014 il personale è stato coinvolto nelle diverse attività di formazione al fine migliorare i presidi organizzativo/funzionali e l'adeguatezza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

In materia di sicurezza il Confidi dà atto di essere a norma con quanto richiesto dalla normativa vigente in materia e che è stata assicurata al personale anche la formazione in materia ed in tema di analisi e valutazione del rischio da lavoro correlato.

L'assetto attuale della rete commerciale del Confidi è articolato sul convenzionamento fra il Confidi e le Società di servizi del sistema Confesercenti sui territori di Lombardia, Piemonte, Veneto Toscana ed Umbria e con la controllata Promofidi Srl che opera sul restante territorio.

Le società convenzionate, esclusa la controllata Promofidi sono **33** ed il personale (dipendenti e collaboratori) accreditato dalle strutture convenzionate che sono censiti sul sistema informatico del Confidi sono **176** soggetti.

La direzione commerciale è affidata ad un Consigliere di Amministrazione, cui è stata attribuita una specifica delega.

Le attività di *Internal Auditing* e quelle informatiche sono state esternalizzate, rispettivamente, alla **META Srl** ed alla **SIWEB Spa**.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2014, il Confidi capogruppo ha proseguito la fisiologica evoluzione migliorativa del processo gestionale e seguito con particolarissima attenzione gli aspetti correlati alla disciplina di vigilanza, che implicano sforzi non di poco conto, che richiedono capacità di adattamento, informazione tempestiva e formazione continua del personale, soprattutto di quello cui sono state demandate le funzioni di maggiore responsabilità.

Al fine di incentivare e consolidarne la presenza di questo Confidi sul mercato della garanzia mutualistica, la Società ha continuato, attraverso un lavoro capillare di relazioni ed incontri, a sviluppare il processo di convenzionamento delle Società di Servizi con il Confidi e delle richieste di adesione al Contratto di Rete a struttura aperta, accogliendo numerose adesioni in entrambi i casi, ragion per cui la rete commerciale si sta progressivamente allargando su tutto il territorio nazionale, attraverso le varie forme contrattuali previste. Il Confidi inoltre ha iniziato e sta tuttora portando avanti una formazione professionale di tutta la rete attraverso corsi di aggiornamento e di formazione che serviranno a far partire alcune strutture e a consolidarne altre.

Imprese incluse nell'area di consolidamento

L'entità rientrante nell'area di consolidamento alla data del 31 dicembre 2014 è la **Promofidi S.r.l.**

L'oggetto sociale della **Promofidi Srl** è stato finalizzato allo svolgimento delle attività strumentali e propedeutiche al rilascio delle garanzie mutualistiche da parte del Confidi controllante, ed ha costituito, insieme alle strutture territoriali di stampo associativo convenzionate con Italia Com-Fidi, un suo braccio operativo e strategico.

L'attuazione della riforma del Titolo V del TUB e la restrizione delle attività strumentali alla concessione di qualsivoglia forma di finanziamento alle sole società di agenzia o mediazione creditizia, ha posto Promofidi in una situazione di inadeguatezza a quelli che sono i dettami normativi vigenti, e che prevedono che le attività finora svolte dalla Controllata possano essere praticate esclusivamente da soggetti iscritti agli albi tenuti dall'OAM (agenti o mediatori).

La norma prevede un'unica possibilità di attività in deroga, quella svolta da società di emanazione del mondo associativo nei confronti dei propri associati per agevolarne l'accesso al credito, con il solo vincolo della prova valutativa ai propri dipendenti e collaboratori. Promofidi per continuare a svolgere la propria attività avrebbe avuto l'obbligo di trasformazione in società iscritta all'OAM, con i conseguenti adempimenti imposti a tali soggetti,

Altro vincolo determinante, imposto dalla normativa in consultazione è il divieto, per gli intermediari finanziari di detenere partecipazioni in banche e società finanziarie in misura superiore al 20%, escludendo anche la possibilità di partecipazioni indirette di controllo in tali soggetti. Promofidi rientra nell'ambito delle società finanziarie definite da Banca d'Italia.

Alla luce del mutato quadro normativo di riferimento e delle possibili scenari, tra i quali l'individuazione di soggetti riconducibili al mondo associativo di appartenenza in grado di rilevare almeno l'80% delle quote detenute dal Confidi, ma ritenuto impraticabile e troppo oneroso, si è deciso di:

- ***procedere all'operazione straordinaria di fusione per incorporazione*** della Promofidi in Italia Com-Fidi, preferendola all'operazione di "liquidazione" al fine di non dover gestirne per diversi esercizi tutte le attività ed costi improduttivi di una società in liquidazione.
Trattandosi di Società posseduta al 100% dalla Società incorporante, la fusione, i cui effetti decorreranno a far data dal 01 gennaio 2015, sarà attuata senza contestuale aumento del Capitale Sociale della Società incorporante, i cui elementi identificativi non hanno subito alcuna modificazione;
- **costituire una nuova Società, rappresentativa del sistema nazionale della Confesercenti** con un capitale sociale di Euro 100.000 in cui il Confidi partecipa per il **20%**, che operi in maniera congiunta sul territorio nazionale per agevolare ulteriormente il rapporto tra le PMI e l'associazione dando risposte concrete alle aziende e visibilità al sistema. L'operazione non andrà a sovrapporsi agli altri bracci operativi già esistenti nelle diverse aree in quanto la nuova società

andrà a mediare interventi non su aziende di piccole dimensioni ma su un target di aziende mediamente più strutturate, che necessitano di assistenza specializzata e professionale.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2013 la partecipazione in Promofidi, nel bilancio separato del Confidi era iscritta con valutazione al costo (come previsto dallo IAS 27) per un importo pari ad Euro **1.388.581**. Con atto notarile del 11 novembre 2014, in via propedeutica alla sopra citata fusione per incorporazione, la Controllante al fine di divenire Socio Unico, ha acquistato la partecipazione minoritaria detenuta da Confesercenti Regionale Toscana al prezzo convenuto di Euro **12.000**, con conseguente valore di iscrizione in bilancio per Euro **1.400.581**.

Le contrazioni dei costi della produzione quale conseguenza delle iniziative intraprese nel corso dell'esercizio 2013 al fine di ripristinare l'economicità della gestione (riduzione dei membri dell'organo Gestorio con la conseguente diminuzione delle indennità loro spettanti, progressiva dismissione di unità operative dislocate sul territorio nazionale a seguito della ristrutturazione della rete istruttoria della Controllante) a confronto con le ripercussioni della crisi finanziaria, della continua diminuzione dell'offerta di credito da parte del sistema bancario, non sono state sufficienti al conseguimento di un risultato d'esercizio positivo.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Confidi, in sede di redazione del suo bilancio separato 2014, si è trovato a dovere affrontare il problema della valutazione e relativa rappresentazione in bilancio della partecipazione, considerando anche la presenza, di un evento successivo, quale la fusione, che si configura già prima della redazione del bilancio 2014.

La società controllata ha consuntivato nel 2014 la significativa perdita civilistica di Euro **551.400** che ha eroso il Patrimonio Netto che si attesta quindi ad Euro **437.877**.

Il patrimonio netto della controllata approssima il suo valore recuperabile, pertanto è stato allineato il valore di carico della partecipazione al suo valore recuperabile, mantenendo il criterio di valutazione al costo, in ossequio allo IAS 39 ed effettuando *l'impairment test* secondo i dettami dello IAS 36.

La perdita, che si attesta in Euro **995.875**, è stata iscritta alla **Voce 170. Utile(Perdita) delle partecipazioni** del conto economico di Italia Com-Fidi facendo transitare la partecipazione da Euro **1.400.581** ad Euro **404.705**. Nel bilancio consolidato si è proceduto all'elisione della svalutazione, con impatto zero a livello di conto economico consolidato. Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo alla data del 31 dicembre 2014 è stato definito il reporting package della situazione contabile alla medesima data della Promofidi redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Si segnala che la perdita determinata in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS si attesta ad Euro **637.433** da ricondursi principalmente alle seguenti fattispecie:

- integrale rettifica del valore dell'avviamento incluso nella situazione contabile della Promofidi alla data del 31 dicembre 2014 per il complessivo importo di Euro **197.768** a seguito di impairment test condotto sulla base di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 anche a seguito delle modifiche normative intervenute come già esposto precedentemente;
- rettifiche di valore su crediti per un importo complessivo di Euro **119.020** determinatesi a seguito del perdurare dell'attuale difficile contesto macroeconomico in cui la Società ha operato.

Informativa di cui all'articolo 2428, comma 3, sub-3) e sub-4) del Codice Civile

La Capogruppo e la sua Controllata non possiedono né direttamente, né indirettamente, né tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti. Durante l'esercizio

non hanno acquistato né venduto azioni proprie o quote di cui al precedente punto sia direttamente che tramite società fiduciarie o interposta persona.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che durante la seduta consiliare del 17 febbraio 2015 l'Organo Amministrativo, alla presenza e con l'intervento di un Notaio, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 2481 del Codice Civile, statutariamente attribuitagli, ha deciso di aumentare il Capitale Sociale del Confidi portandolo da Euro 56.181.500 ad Euro 56.326.250.

Dopo l'ultima delle iscrizioni presso il Registro delle Imprese, con effetti giuridici e contabili a partire dal 1° gennaio 2015 si è perfezionato il processo di fusione per incorporazione della controllata Promofidi Srl nel Confidi Controllante.

Nei primi mesi dell'esercizio sono stati diffusi e comunicati ai diversi soggetti convenzionati i dati di flusso attesi per il raggiungimento del budget commerciale della Capogruppo. A t al proposito si ricorda che nel corso del 2015 il Confidi controllante dovrà anche ridefinire un nuovo piano industriale triennale andando a scadenza quello a suo tempo presentato. I dati di questi tre anni, anche se hanno visto una flessione dei volumi di concessione rispetto a quanto pianificato, risultano in linea dal punto di vista economico patrimoniale con quanto ipotizzato in sede di pianificazione strategica negli ultimi mesi dell'esercizio 2012.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori del Confidi secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n°2 del 6 febbraio 2009 e n°4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile

Svolte accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni di cui al principio contabile IAS 1, il Consiglio di Amministrazione assicura che il progetto di bilancio del Confidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale, continuità aziendale che è connessa alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità reddituale, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese Socie e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione. Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico ed al peggioramento del portafoglio, considerata la liquidità del Confidi, nonostante il perdurare della congiuntura, che probabilmente caratterizzerà anche i prossimi mesi, la selettività, la ristrettezza ed i tempi lunghi con cui le banche accordano il credito, è ragionevole ipotizzare un miglioramento dei livelli di operatività del Confidi grazie al rilascio della garanzia mutualistica *a prima richiesta*, controgarantita dal *Fondo Centrale di Garanzia* presso cui il Confidi è accreditato.

Firenze, lì 25 marzo 2015

**p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente**

Massimo Vivoli

C
ITALIA
CONFIDI
società consortile a.r.l.



**Prospetti di
Bilancio Consolidato**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(Valori in Euro)

Voci dell'attivo		31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.866	4.958
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.130.172	86.640.884
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti	87.806.262	79.656.300
70.	Derivati di copertura	0	0
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
90.	Partecipazioni	0	0
100.	Attività materiali	30.651.866	30.892.929
110.	Attività immateriali	6.564	208.239
120.	Attività fiscali	230.228	282.494
a)	correnti	128.478	141.669
b)	anticipate	101.750	140.825
	di cui alla L. 214/2011	101.750	140.825
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140.	Altre attività	2.538.806	3.037.397
TOTALE ATTIVO		209.366.764	200.723.201

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
10.	Debiti	9.832.053	3.396.645
20.	Titoli in circolazione	0	0
30.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
50.	Derivati di copertura	0	0
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70.	Passività fiscali	113.651	135.244
a)	correnti	113.651	135.244
b)	differite	0	0
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
90.	Altre passività	107.102.515	109.885.787
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.468.599	1.010.730
110.	Fondi per rischi e oneri:	8.387	8.288
a)	quiescenza ed obblighi simili	8.387	8.288
b)	altri fondi	0	0
120.	Capitale	56.181.500	54.920.250
130.	Azioni Proprie (-)	0	0
140.	Strumenti di capitale	0	0
150.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
160.	Riserve	25.451.765	25.133.977
170.	Riserve da valutazione	8.738.270	5.522.571
180.	Utile (Perdita) d'Esercizio	470.024	699.295
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi	0	10.414
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		209.366.764	200.723.201

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in Euro)

Voci	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.346.572	2.316.817
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(29.163)	(32.104)
MARGINE DI INTERESSE	2.317.409	2.284.713
30. Commissioni attive	6.008.598	5.632.913
40. Commissioni passive	(283.313)	(426.689)
COMMISSIONI NETTE	5.725.285	5.206.224
50. Dividendi e proventi simili	173.739	217.572
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
70. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	2.775.526	653.405
a) attività finanziarie	2.775.526	653.405
b) passività finanziarie	0	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.991.959	8.361.914
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.611.597)	(9.728.092)
a) attività finanziarie	(2.312.674)	(48.560)
b) altre operazioni finanziarie	(3.298.923)	(9.679.532)
110. Spese amministrative:	(7.048.186)	(6.660.590)
a) spese per il personale	(4.651.273)	(4.336.322)
b) altre spese amministrative	(2.396.913)	(2.324.268)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(423.705)	(461.722)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(201.673)	(37.709)
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(145.072)	(315.108)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.882)	(26.488)
160. Altri proventi e oneri di gestione	3.086.904	9.693.541
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	622.748	825.746
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10	8.793
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	622.758	834.539
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(152.726)	(135.244)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	470.032	699.295
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	470.032	699.295
210 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	0	1.362
220 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	470.032	697.933

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Valori in Euro)

Voci	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	470.024	699.295
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	299.986	215.707
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti	(413.113)	(34.956)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura di flussi finanziari	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.328.826	2.931.045
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.215.699	3.111.796
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)	3.685.723	3.811.091
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	97
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.685.723	3.811.188

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - CONSOLIDATO
Anno 2012-2013

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività consolidata complessiva al 31/12/2013	Patrimonio netto del grupop al 31/12/2013	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale						
Capitale	54.632.000	-	54.632.000	-	-	-	288.250	-	-	-	-	-	-	54.920.250	3.643	
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di utili	22.589.134	-	22.589.134	300.981	-	(973.906)	-	-	-	-	-	-	-	21.916.209	7.295	
b) altre	3.209.859	-	3.209.859	-	-	7.909	-	-	-	-	-	-	-	3.217.768	(427)	
Riserve da valutazione	2.410.772	-	2.410.772	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3.111.796	5.522.571	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utili (Perditi) di esercizio	300.981	-	300.981	(300.981)	-	-	-	-	-	-	-	-	699.295	699.295	1.362	
Patrimonio netto del gruppo	83.142.746	-	83.142.746	-	-	(965.997)	288.250	-	-	-	-	3	3.811.091	86.276.093	-	
Patrimonio netto di terzi	10.317	-	10.317	-	-	-	-	-	-	-	-	1.363	97	-	11.777	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - CONSOLIDATO
Anno 2013-2014

(importi in unità di Euro)

	Variazioni dell'esercizio										Reddittività consolidata complessiva al 31/12/2014	Patrimonio netto del grupop al 31/12/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014
	Allocazione risultato esercizio precedente	Operazioni sul patrimonio netto						Altre variazioni					
		Dividendi e Reserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	Esistenze al 31/12/2013	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2014	-	-	-	1.261.250	-	-	-	-	56.181.500	-
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	21.916.209	-	21.916.209	699.295	-	(389.416)	-	-	-	-	-	22.226.088	-
b) altre	3.217.768	-	3.217.768	-	-	7.909	-	-	-	-	-	3.225.677	-
Riserve da valutazione	5.522.571	-	5.522.571	-	-	-	-	-	-	-	-	3.215.699	8.738.270
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	699.295	-	699.295	(699.295)	-	-	-	-	-	-	-	470.024	470.024
Patrimonio netto del gruppo	86.276.093	-	86.276.093	-	-	(381.507)	1.261.250	-	-	-	-	3.685.723	90.841.559
Patrimonio netto di terzi	11.777	-	11.777	-	-	(1.460)	-	-	-	-	1.460	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	4.309.164	2.995.868
- risultato d'esercizio (+/-)	470.024	699.295
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento (+/-)	5.611.597	9.728.092
- rettifiche/ripresе di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	770.450	814.539
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	25.882	26.488
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(116.577)	(147.250)
- rettifiche/ripresе di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.452.212)	(8.125.296)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(9.140.659)	(1.899.761)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.489.288)	(16.353.397)
- crediti verso banche	(9.150.744)	12.095.934
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	1.000.782	1.010.116
- altre attività	498.591	1.347.586
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.452.268	(1.308.670)
- debiti verso banche	(170.237)	331.007
- debiti verso enti finanziari	0	0
- debiti verso clientela	6.405.777	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(2.783.272)	(1.639.677)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.379.227)	(212.563)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	185.597	247.059
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	173.739	217.572
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	11.858	29.487
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(69.712)	(323.036)
- acquisti di partecipazioni	(32.000)	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(24.641)	(311.048)
- acquisti di attività immateriali	(13.071)	(11.988)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	115.885	(75.977)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.261.250	288.250
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.261.250	288.250
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.092)	(290)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.958	5.248
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.092)	(290)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.866	4.958



**Nota Integrativa
alle voci di
Bilancio Consolidato
chiuso in data
31 dicembre 2014**

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali e gli International Financial Reporting Standards e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, emanate dall'International Accounting Standards Board, omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, in base ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 nr. 38 ed in ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2014 «*Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex articolo 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM*», ad eccezione delle informazioni sulle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse da singoli intermediari finanziari a clienti in difficoltà finanziaria – da fornire in nota integrativa, Parte D “Altre informazioni”, Sezione 3.1. “Rischio di credito” in calce alla Tabella 2.1 “Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti” – che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti, predisposti dallo IASB e/o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia, predisposti e redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati quindi osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2014 «*Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex articolo 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM*», ad eccezione delle informazioni sulle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse da singoli intermediari finanziari a clienti in difficoltà finanziaria – da fornire in nota integrativa, Parte D “Altre informazioni”, Sezione 3.1. “Rischio di credito” in calce alla Tabella 2.1 “Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti” – che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è stato redatto adottando l'Euro come moneta di conto: gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in Euro, qualora non diversamente indicato.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico conseguito dal Confidi al 31 dicembre 2014.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale:** il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività del Confidi;
- **rilevazione per competenza economica:** il bilancio è stato redatto secondo il principio della rilevazione dei fatti di gestione per competenza economica;
- **coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio sono state mantenute costanti da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non abbiano richiesto un cambiamento nella presentazione o che una diversa presentazione o classificazione non siano state ritenute più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8: ricorrendo questa ipotesi, la nota integrativa fornisce l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale;
- **compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato consentito o richiesto da un Principio Contabile Internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle Circolari della Banca d'Italia;
- **informazioni comparative:** per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stata fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente.

I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 22 dicembre 2014, ai rogiti di Nicola Lucchesi Notaio in Viareggio, rep nr. 515 e raccolta nr. 373 si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata Promofidi Srl in Italia Com-fidi.

L'operazione di fusione, giusta delibera assunta dall'Organo assembleare in data 12 novembre 2014, è stata ritenuta opportuna visto il venir meno dei presupposti che avevano determinato, come detto in precedenza, l'attivazione e l'utilizzo della Controllata quale supporto operativo esterno della Controllante.

Ragion per cui:

- avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 2504-bis, comma 2 del Codice Civile, **gli effetti della fusione per incorporazione** ai quali si riferisce il primo comma dell'articolo 2501-ter, numeri 5 e 6 del Codice Civile, decorreranno **dal 1° gennaio 2015**.
- lo Statuto Sociale della Società risultate dalla fusione per incorporazione sarà quello dell'incorporante, che non subirà nessuna variazione in conseguenza dell'operazione straordinaria, salvo quelle correlate agli aumenti di Capitale Sociale nominale che il suo Organo Gestorio, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 2481 del Codice Civile, attribuitagli dall'articolo 8, comma 3, dello Statuto Sociale, deliberasse fino all'Atto di Fusione;

- la Società incorporante non delibererà alcun aumento del suo Capitale Sociale nominale al servizio della fusione per incorporazione ed annullerà la partecipazione rappresentativa dell'intero Capitale Sociale nominale dell'Incorporanda;
- all'Incorporante subentrerà di diritto in tutto il patrimonio attivo e passivo dell'Incorporanda ed assumerà i diritti e gli obblighi di quest'ultima, di qualsiasi natura, nessuno escluso o eccettuato, proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 2504-bis del Codice Civile.

Si segnala inoltre che, durante la seduta consiliare del 17 febbraio 2015, l'Organo Amministrativo, alla presenza e con l'intervento di un Notaio, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 2481 del Codice Civile, statutariamente attribuitagli, ha deciso di aumentare il Capitale Sociale del Confidi portandolo da Euro 56.181.500 ad Euro 56.326.250.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e sull'informativa fornita sulle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

A tale proposito, si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza: non si può quindi escludere che, anche in un futuro immediato, eventi ad oggi non prevedibili possano determinare rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono:

- la quantificazione degli accantonamenti per perdite attese su esposizioni di rischio (*deteriorate ed in bonis*), limitatamente alle garanzie ad impatto patrimoniale;
- la quantificazione in base al criterio del *pro-rata temporis* delle commissioni attive imputate al Conto Economico: per il calcolo del *pro-rata temporis* si rinvia all'esposizione del principio contabile relativo alle *garanzie rilasciate*;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e dei fondi per rischi ed oneri: per la determinazione dell'ammontare netto del fondo per benefici definiti si rimanda a quanto indicato nella Parte A.2 – Politiche contabili – Principali voci di bilancio.

I parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del *fondo rischi per garanzie prestate* sono significativamente influenzati sia dall'adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si segnala che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché la contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli Istituti di Credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire al Confidi, con cadenza mensile, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito ed è stato predisposto un documento recante l'indicazione analitica degli indispensabili flussi informativi.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

Per una migliore comprensione delle evidenze contabili e delle poste di bilancio è opportuno illustrare qui di seguito le tipologie di operatività del Confidi, descrivendone le singole peculiarità:

1. **Operatività senza assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dalle banche convenzionate a favore delle Imprese Socie, siano garantiti, alternativamente:
 - a. da garanzie sussidiarie segregate, cosiddetta *operatività segregata*;
 - b. da garanzie rilasciate nell'ambito della cosiddetta *operatività tranché cover*.

Per il rilascio ed il mantenimento delle citate garanzie mutualistiche, il Confidi percepisce una commissione, distinta in *quota spese* (istruttoria e gestione) e *quota rischio*.

Diversamente dalla *quota gestione*, la *quota rischio* non costituisce ricavo per il Confidi perché alimenta direttamente i *fondi monetari* indisponibili iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo e, in contropartita, nello Stato Patrimoniale Passivo.

Questa tipologia di operatività è definita *senza assorbimento patrimoniale* perché le convenzioni stipulate prevedono che il Confidi risponda limitatamente alla consistenza, tempo per tempo, dei fondi indisponibili accantonati escludendo qualsivoglia ulteriore pretesa.

2. **Operatività con assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dalle banche convenzionate a favore delle Imprese Socie siano assistiti, alternativamente:
 - a. da garanzie sussidiarie, cosiddetta *operatività sussidiaria*;
 - b. da garanzie a prima richiesta, cosiddetta *operatività a prima richiesta*.

Per il rilascio ed il mantenimento di queste garanzie, il Confidi percepisce una commissione unica formata da una *quota istruttoria*, da una *quota gestione* e da una *quota rischio*, rinviata al Conto Economico.

Questa tipologia di operatività comporta la piena assunzione di rischio patrimoniale ed obbliga il Confidi a stanziare in bilancio specifici accantonamenti a presidio delle cosiddette *perdite attese*, in conformità a quanto disposto dagli IAS 37 e 39.

Per ulteriori informazioni di dettaglio, relative alla composizione ed ai valori delle predette poste di bilancio, si fa rinvio alle successive sezioni di questa nota integrativa.

4.3 Altro

Il bilancio è sottoposto a revisione della *Deloitte & Touche SpA*, cui il 12 luglio 2010 l'Assemblea dei Soci (su proposta motivata, obbligatoria ma non vincolante del Collegio Sindacale) ha attribuito, per il periodo

2010/2018, la revisione dei conti individuali e consolidati del Confidi, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39, determinando i corrispettivi ad essa spettanti e i criteri per adeguarli durante l'incarico.

4.4 Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2014

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla società a partire dal 1° gennaio 2014:

- **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituisce lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)*. Il precedente IAS 27 è stato rinominato *Bilancio separato* e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:
 - o l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
 - o è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;
 - o l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
 - o l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
 - o l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionale sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.

- Emendamenti allo **IAS 32 “Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie”**, volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovi emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.

- Emendamenti allo IAS 36 **“Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie”**. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di fair value in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovi emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.

Emendamenti allo IAS 39 **“Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura”**. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty –CCP*) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovi emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle”** che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - o IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “*vesting condition*” e di “*market condition*” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “*performance condition*” e “*service condition*” (in precedenza incluse nella definizione di “*vesting condition*”);
 - o IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* nell'ambito di business combination classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);

- o IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
- o IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;
- o IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
- o IAS 16 *Property, plant and equipment* and IAS 38 *Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- o IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio **IFRS 11 *Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations*** relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 16 *Property, plant and Equipment*** e allo **IAS 38 *Intangibles Assets*** – “**Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation**”. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 27 - *Equity Method in Separate Financial Statements*. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:
 - al costo; o
 - secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
 - utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 1 - ***Disclosure Initiative***. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
 - o Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
 - o Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
 - o Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* (“OCI”): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;

- o Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una *linea guida* su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);
 - Seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

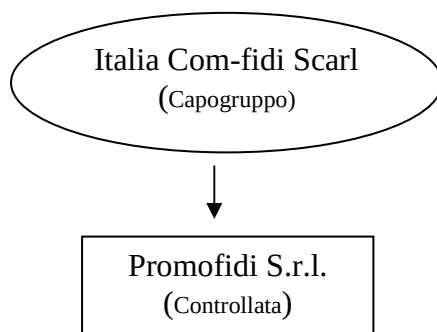
Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

SEZIONE 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in Società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento del Gruppo è stata determinata con riferimento allo IAS 27.

La rappresentazione grafica del gruppo al 31 dicembre 2014 è la seguente:



Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	quota %	
A. Imprese consolidate integralmente					
1. Italia Com-Fidi Scarl	Firenze				
3. Promofidi Srl	Firenze	1 - 2	A.1.	100	100
B. Imprese consolidate proporzionalmente		-	-	-	-

(1) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7 = controllo congiunto

2. Altre informazioni

Il consolidamento del bilancio della Controllante e della Controllata, operante in settore di attività diverso da quello della Capogruppo, è stato effettuato secondo il metodo integrale, assumendo l'intero importo delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Controllata. Il valore contabile della partecipazione consolidata integralmente è stato eliminato a fronte del relativo valore di patrimonio netto.

La differenza negativa tra il valore contabile della partecipazione consolidata integralmente ed il relativo patrimonio netto è stata imputata ad una apposita riserva di consolidamento.

La Controllata redige il bilancio di esercizio in forma abbreviata e, pertanto, non deve applicare i Principi Contabili Internazionali: per inserirla all'interno del bilancio consolidato, è stato predisposto un report di raccordo.

A.2 PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Vengono di seguito illustrati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e, in quanto compatibili, nel Conto Economico. Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*, generalmente rappresentato dal prezzo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti in altri portafogli e titoli di altri portafogli possono essere trasferiti al portafoglio disponibile per la vendita esclusivamente alle condizioni previste dallo IAS 39: ricorrendo tale ipotesi, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce in commento le attività finanziarie non derivate, che non sono classificate tra le *Attività detenute per la negoziazione* o *valutate al fair value*.

Si tratta di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Sono stati classificati fra le attività disponibili per la vendita gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono qualificabili come di controllo o di collegamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Qualora i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi, si ricorre alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima.

Gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che determinarono la rilevazione della perdita di valore siano rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

L'Impairment Test è quindi un processo di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio. Tale test è previsto tra i principi contabili IAS/IFRS e la procedura ha come finalità la verifica che le attività – iscritte nel bilancio – non siano riportate per un valore superiore al valore effettivamente recuperabile. Qualora poi fatte le opportune verifiche si rilevi che vi sia un'eccedenza del valore di bilancio rispetto a quello recuperabile, l'attività risulta aver subito una riduzione di valore che dovrà essere rilevata a conto economico.

A fine 2014 la Società ha adottato, inserrendola una policy specifica per l'attuazione dell'impairment, che come indicato nella revisione del Regolamento nr. 6 "Finanza", prevede:

- in caso di riduzione del fair value superiore al 50% che perduri per oltre 18 mesi di ritenere la perdita di valore durevole e riportare a conto economico i relativi adeguamenti;
- in caso di riduzione del fair value dello strumento in un range che va dal meno 50% al meno al 20% che perduri da almeno da 12 mesi analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato e valutare eventuali adeguamenti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Se oggetto di cessione a terzi, i titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti, viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci *Interessi attivi e proventi assimilati* e *Dividendi e proventi assimilati*;
- gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce *Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*.

Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto (*Riserve da valutazione*) e trasferite al Conto Economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment test*;

- le eventuali perdite da *impairment test* e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*. Anche le perdite da *impairment test* dei titoli di capitale vengono allocate nella voce

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: eventuali riprese di valore da *fair value* sono rinviate direttamente al patrimonio netto (*Riserve da valutazione*).

2. Crediti

Criteri di iscrizione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa in qualunque forma tecnica-verso le banche e verso la clientela, nonché i titoli di debito non quotati che il Confidi non intende vendere nel breve termine. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, le giacenze di liquidità depositate presso i conti correnti intrattenuti dalla Società.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Includono impieghi con enti creditizi, crediti verso la clientela, compresi i crediti per servizi prestati, e titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, in precedenza classificati tra i titoli immobilizzati e non vincolati con volontà di mantenimento fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono iscritti al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente al Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione finalizzata ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi all'iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche convenzionate a seguito dell'insolvenza delle Imprese Socie cui il Confidi ha rilasciato la garanzia mutualistica. Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

I crediti verso i clienti, che si generano per effetto delle escussioni effettuate dalle banche convenzionate, vengono cancellati, su conforme decisione dell'Organo Gestorio, nel momento in cui (generalmente dopo la comunicazione della banca che procede alle azioni di recupero) è ritenuta la probabile infruttuosità di qualsiasi ulteriore azione nei confronti del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti verso banche e la clientela sono iscritti tra gli Interessi attivi e proventi assimilati del Conto Economico in base al principio della competenza e del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore accertate sono iscritte nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* del Conto Economico, relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza delle Imprese Socie, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

3. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in Società Controllate e Collegate: sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote, e sono classificate in partecipazioni di controllo, di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita un *controllo dominante*, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha un' *influenza notevole* e che non è né una controllata né un' impresa a controllo congiunto per la partecipante: costituisce *influenza notevole* il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o di una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una partecipata, la partecipazione è assoggettata ad *impairment test* per verificarne la presenza di perdite di valore.

Le perdite da *impairment test* sono pari alla differenza tra il valore contabile della partecipazione *impaired* e, se più basso, del suo valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) della medesima partecipazione.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- i dividendi sono allocati nella voce *50. Dividendi e proventi assimilati*;
- le differenze negative di prima iscrizione, gli utili/perdite derivanti dalla vendita di partecipazioni e le perdite da *impairment test* e le riprese di valore sono allocati nella voce *170. Utili/Perdite delle partecipazioni*;

4. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantirne l'ordinario funzionamento, sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso *strumentale* lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce include immobili ad uso *funzionale* ed a scopo di *investimento*, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli immobili *ad uso strumentale* sono utilizzati nell'espletamento dell'attività sociale caratteristica; quelli a scopo di *investimento* sono invece posseduti per percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili fu adottato, quale sostituto del *costo*, il loro *fair value* ritenuto rappresentativo del costo presunto (*deemed cost*): il *fair value* fu determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali diverse dai fabbricati strumentali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce *120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso *strumentale* sono valutate in base al *modello di rideterminazione del valore* di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

L'applicazione del *modello della rideterminazione del valore* non esclude l'ammortamento: negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso *investimento* sono valutate sulla base del modello del *fair value* di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e quando dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce *120.Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* del Conto Economico.

Gli immobili ad uso *strumentale* vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati. Gli adeguamenti dei valori degli immobili al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti:

- nella voce *140.Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali* del Conto Economico per gli immobili ad uso *investimento*;
- nella voce *170.Riserve da valutazione* per gli immobili ad uso *strumentale*.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali, sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce *180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti* del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

5. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per predisporre l'utilizzo, solo se è probabile che i benefici economici futuri ad esse attribuibili si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente: diversamente, il suo costo è rinviato al Conto Economico dell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali le attività non monetarie prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito e che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, in particolare da software ed avviamenti.

Le attività immateriali iscritte nel bilancio del Confidi si riferiscono in via esclusiva a software acquistato per lo svolgimento della sua attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita *definita* sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce *130.Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali* del Conto Economico.

6. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti tempo per tempo.

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Per effetto del particolare trattamento tributario, previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003 nr. 326, il Confidi non genera differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento delle imposte sul reddito dell'esercizio è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce *190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*.

7. Debiti

Criteri di classificazione, valutazione e cancellazione

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti costituiti dai finanziamenti a medio-lungo termine, inizialmente rilevati per l'ammontare dovuto, vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

8. Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Per tale stima viene utilizzato il metodo della *proiezione unitaria del credito*, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi con riferimento ad un tasso di interesse di mercato.

La metodologia di calcolo seguita si schematizza nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'aleatorio istante di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei probabili esborsi di TRF in caso di uscita per dimissioni, inabilità, licenziamento, prepensionamento, morte e per richieste di anticipazioni;
- attualizzazione, all'istante di valutazione, di ciascun probabile pagamento;

- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle probabili prestazioni ed attualizzazione in base all'anzianità maturata rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013, con la facoltà di applicazione anticipata all'esercizio 2012.

La contabilizzazione dell'intero importo degli utili e delle perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, avverrà quindi con imputazione diretta al patrimonio netto nella voce 170. "*Riserve da valutazione*" in luogo del conto economico, ove tali componenti sono attualmente rilevati come precedentemente illustrato.

9. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, di rilevazione componenti reddituali e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

Esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato: l'obbligazione deve essere di tipo legale (originata da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui il Confidi genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i suoi impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

I fondi per rischi ed oneri comprendono quelli per il personale dipendente a fronte delle spettanze relative alla previdenza complementare.

L'accantonamento è rilevato nella voce 150. "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*" del Conto Economico.

10. Garanzie rilasciate

Criteri di iscrizione

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono memorizzate al *fair value* coincidente il valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate, salvo diverse comunicazioni degli Istituti di Credito convenzionati, è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo disposti secondo il piano di ammortamento teorico adottato.

La loro consistenza è indicata nella sezione D di questa nota integrativa.

Criteri di classificazione

Il contratto di garanzia finanziaria nella definizione dello IAS 39 è un contratto che impegna il Confidi ad eseguire specifici pagamenti poiché comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio e delle situazione infrannuali, le garanzie mutualistiche rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment test* per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

Lo IAS 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura del bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive, determinate nel rispetto del principio *pro-rata temporis*, sono iscritte nella voce **30. Commissioni attive** del Conto Economico.

Il Confidi ha disaggregato le componenti delle commissioni attive dovutegli per il rilascio della garanzia mutualistica in *quota istruttoria*, *quota rischio* e *quota gestione* ed ha effettuato le rettifiche soltanto delle ultime due.

Le rettifiche sono state operate in funzione della copertura dei rischi, spalmati negli anni successivi, e in proporzione alle risorse (personale e di gestione) della struttura organizzativa, normalmente dedicate alla gestione del portafoglio garanzie.

L'esito della valutazione delle garanzie mutualistiche rilasciate è rilevato nella voce **100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie** del Conto Economico e, in contropartita, iscritto nella voce **90. Altre passività** dello Stato Patrimoniale Passivo.

Criteri di cancellazione

La garanzia mutualistica viene cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito o al momento della sua escussione definitiva.

In ipotesi di rilascio di garanzia mutualistica a prima richiesta, contestualmente alla sua cancellazione e se il Confidi ritiene opportuno intraprendere azioni di recupero, l'importo viene iscritto nella voce **60.Crediti – Crediti verso la clientela** dello Stato Patrimoniale Attivo.

ALTRE INFORMAZIONI

Altre attività e altre passività

In tali voci sono comprese le attività e le passività non riconducibili ad altre dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi sono riconosciuti quando sono maturati o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio della garanzie sono rilevate secondo il principio *pro-rata temporis*.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI DI PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

- “solo in rare circostanze” quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non

osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al fair value viene effettuata sulla

base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita (alla data del 31 dicembre 2014 il Confidi detiene un investimento residuale in un fondo hedge per un ammontare complessivo di Euro 10 mila). Simili considerazione sono effettuate anche per i fondi immobiliari e per i fondi di private equity (alla data del 31 dicembre 2014 il Confidi non detiene in portafoglio fondi di private equity, i fondi immobiliari detenuti in portafoglio ammontano complessivamente ad Euro 412 mila e poiché quotati presso il segmento MIV- Mercato Telematico degli *Investment Vehicles* di Borsa Italiana S.p.A. sono stati classificati come Livello 1).

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- investimenti in polizze assicurative, detenute a scopo di investimento delle risorse disponibili, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicuratrici al netto delle commissioni di gestione contrattualmente definite;
- limitati investimenti in quote di OICR valutate al NAV classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- attività materiali "uso strumentale" ed "uso investimento" valutate al *fair value* rispettivamente secondo il metodo di rideterminazione del valore ai sensi dei paragrafi 31 e seguenti dello IAS 16 e secondo il modello del *fair value* ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40 sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri

- utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 *Valutazione del fair value* omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*.

A.4.4 – Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al “Highest and Best Use” e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-14			Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.604.088	35.725.544	12.799.335	88.128.967
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	30.391.000	30.391.000
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	39.604.088	35.725.544	43.190.335	118.519.967
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
3. Derivati di copertura	-	-	-	
Totale				

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	13.210.516	-	30.548.800	-
2. Aumenti	-	-	1.035.189	-	14.615	-
2.1 Acquisti	-	-	520.100	-	14.415	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	515.089	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	200	-
3. Diminuzioni	-	-	(1.446.370)	-	(172.415)	-
3.1 Vendite	-	-	(1.443.054)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	(3.316)	-	(145.072)	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	(145.072)	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	(3.316)	-	-	-
2.3 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(27.343)	-
4. Rimanenze finali	-	-	12.796.019	-	30.391.000	-

A.4.5.3. Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4. Attività e passività finanziarie valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-14				31-dic-13			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	87.806.262	-	-	-	79.656.300
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	87.806.262	-	-	-	79.656.300
1. Debiti	-	-	-	9.832.053	-	-	-	3.287.443
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	9.832.053	-	-	-	3.287.443

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair

value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value;

- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. “*day one profit or loss*” ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di una tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci / Valori	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
Cassa in valuta nazionale	2.584	4.958
Cassa valori bollati	282	-
Totale	2.866	4.958

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci / Valori	Totale al 31/12/2014			Totale al 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	32.640.289	29.013.559	-	37.474.087	26.281.644	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	32.640.289	29.013.559	-	37.474.087	26.281.644	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	6.963.799	6.711.985	12.800.540	6.182.958	3.491.682	13.210.513
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	39.604.088	35.725.544	12.800.540	43.657.045	29.773.326	13.210.513

La voce si riferisce in via quasi esclusiva agli strumenti finanziari detenuti dal Confidi controllante, eccezion fatta per la partecipazione pari ad Euro 2.754.in Eurosportello Confesercenti detenuta dalla controllata.

Il portafoglio titoli della Società è prevalentemente costituito da titoli di debito, emessi quasi esclusivamente dallo Stato Italiano o da Istituti di Credito nazionali, da quote di OICR armonizzati e non speculativi e da polizze assicurative.

Tra i titoli di capitale, si segnalano le azioni possedute, a titolo strategico, dei quattro principali Istituti di Credito nazionali: Unicredit, Intesa San Paolo, Ubi Banca e Banca Monte dei Paschi di Siena.

Il portafoglio titoli detenuto da Italia Com-Fidi alla data del 31 dicembre 2014 è rappresentato da:

- Euro **70.311.089** di investimenti in strumenti finanziari effettuati mediante utilizzo di risorse nella piena disponibilità del Confidi;
- Euro **17.819.083** di investimenti in strumenti finanziari effettuati mediante l'utilizzo di risorse indisponibili per il Confidi perché a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate a valere sull'*operatività segregata*.

In data 5 dicembre 2014 la Società ha provveduto all'adeguamento contabile di iscrizione delle azioni ordinarie "Monte Paschi di Siena", portandole ad un valore unitario di Euro. **0,6055**, con effetto a conto

economico pari ad Euro **2.127.121** iscritto alla voce 110.b “Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

L’impairment è stato necessario in base a quanto previsto dal Regolamento Finanzia considerando che la riduzione di valore perdurava da più di 18 mesi, e che non si prevedeva, vista la situazione economico finanziaria del nostro paese e le vicende anche recenti della banca, una ripresa così elevata del valore dell’azione da riportarla sopra il suo valore iniziale di carico (prezzo medio ponderato €3,429).

Al fine di mitigare l’impatto economico, l’Organo Gestorio aveva, in data 16 settembre 2014, dato mandato all’Amministratore di procedere alle operazioni di vendita/riacquisto di due degli altri titoli azionari a “carattere strategico” Ubi e Intesa San Paolo: le azioni Intesa San Paolo (1.000.000) sono state vendute al prezzo unitario di € 2,43 realizzando una plusvalenza al netto dei costi di dismissione pari ad euro 1.449.063 e le azioni Ubi Banca (300.000) sono state vendute al prezzo unitario di € 6,20 realizzando una plusvalenza al netto dei costi di dismissione pari ad euro 1.004.022. Così facendo l’impatto complessivo a conto economico è stato pari ad € **325.964**. Lo stesso quantitativo di azioni Isp e Ubi è stato poi successivamente riacquistato rispettivamente ai prezzi unitari di € 2,3994 e di € 6.

Le partecipazioni minoritarie, detenute alla data del 31 dicembre 2014 per un valore pari ad Euro **1.034.424**, sono classificate all’interno del Livello di Fair Value 3, e per la valutazione di tali investimenti, la Società ha optato per l’iscrizione al costo di acquisto giudicato come il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita.

4.2 “Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti”

Voci / Valori	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	26.560.834	24.035.924
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	51.573.124	55.632.393
d) Enti finanziari	7.203.126	4.219.369
e) Altri emittenti	2.793.088	2.753.199
Totale	88.130.172	86.640.884

4.3 “Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue”

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	63.755.730	22.885.154	-	86.640.884
B. Aumenti	15.527.470	9.662.635	-	25.190.105
B.1 Acquisti	11.808.094	8.925.759	-	20.733.853
B.2 Variazioni positive di fair value	3.452.540	736.760	-	4.189.300
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	266.836	116	-	266.952
C. Diminuzioni	(17.629.352)	(6.071.465)	-	(23.700.817)
C.1 Vendite	(1.538.650)	(5.615.564)	-	(7.154.214)
C.2 Rimborsi	(15.303.657)	-	-	(15.303.657)
C.3 Variazioni negative di fair value	(300.356)	(262.518)	-	(562.874)
C.4 Rettifiche di valore	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(486.689)	(193.383)	-	(680.072)
D. Rimanenze finali	61.653.848	26.476.324	-	88.130.172

Le variazioni positive/negative di *fair value* ad incremento/decremento della riserva di rivalutazione si riferiscono in via esclusiva al portafoglio del Confidi, riconducibile ad investimenti effettuati con risorse nella sua piena disponibilità.

Al riguardo, si ribadisce che anche per l'anno 2014 la variazione di *fair value* cumulata al 31 dicembre, riferita agli strumenti finanziari sottoscritti in accordo con gli Istituti di Credito convenzionati, attingendo alle risorse indisponibili del Confidi e correlate all'*operatività segregata*, in linea con il trattamento peculiare di questa tipologia di operatività, sono state riclassificate alla voce 90. *Altre passività* fra i corrispondenti *fondi rischi per garanzie segregate*.

In conseguenza di quanto sopra esposto sono stati imputati a *fondi rischi garanzie segregate* rispettivamente Euro **295.677** ed Euro **53.639** quali variazioni positive e negative di *fair value* del portafoglio AFS determinando una variazione cumulata netta per Euro **242.038**;

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	79.561.186	-	-	79.561.186	74.913.939	-	-	74.913.939
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro -solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro -soluta	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	4.567.213	-	-	4.567.213	63.716	-	-	63.716
Totale valore di bilancio	84.128.399	-	-	84.128.399	74.977.655	-	-	74.977.655
Totale fair value	84.128.399	-	-	84.128.399	74.977.655	-	-	74.977.655

L1=livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La sottovoce **1. Depositi e conti correnti** comprende:

- risorse disponibili per il gruppo pari ad Euro **27.216.953** comprese le liquidità vincolate in conti di deposito pari ad Euro **10.009.189**;
- risorse vincolate pari ad Euro **10.145.324** di cui Euro **7.113.621** (Euro 5.064.085 in conti di deposito) relativi alla Legge Speciale Antiusura;
- risorse indisponibili pari ad Euro **42.198.909** comprese le liquidità vincolate in conti di deposito pari ad Euro **3.529.198**.

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	31/12/2014						31/12/2013					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Pro-solvendo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Pro-soluto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	599.329	-	-	599.329	-	-	445.678	-	-	445.678
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	599.329	-	-	599.329	-	-	445.678	-	-	445.678
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	3.078.534	-	-	-	-	3.078.534	4.232.967	-	-	-	-	4.232.967
Totale	3.078.534	-	599.329	-	-	3.677.863	4.232.967	-	445.678	-	-	4.678.645

L1=livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce 6. “**Altri finanziamenti**” accoglie l'iscrizione di crediti verso soci della Capogruppo a fronte delle escussioni operate dalle banche al netto delle relative svalutazioni. L'ufficio contenzioso con il supporto dell'ufficio legale predispone, per ciascuna pratica, una valutazione analitica in merito all'ipotesi di recupero, tenendo conto delle peculiarità che caratterizzano il rapporto, determinandone la percentuale di svalutazione da applicare. Tale esposizione, riferita a nr. 8 posizioni, inizialmente iscritta in bilancio per un ammontare lordo pari ad Euro **1.333.194**, già al termine dell'esercizio precedente rettificata, è stata ulteriormente svalutata nel 2013 pervenendo ad un valore netto pari ad Euro **445.678**. La qualità del credito delle posizioni escusse è deteriorata. I residui **4** milioni di Euro circa di cui alla sottovoce 8. “*Altre attività*” si riferiscono in via quasi esclusiva a crediti vantati verso la clientela socia sia a titolo di commissioni maturate a fondo spese (Euro **1.088.526**) che a fondo rischi (Euro **3.083.998**), dovute al Confidi per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche, ma non ancora incassati al 31 dicembre 2014.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 “Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi”

Al 31 dicembre nel bilancio consolidato non sono iscritte partecipazioni extra-gruppo. Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce “*Attività finanziarie disponibili per la vendita*”.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà	260.865	344.129
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	160.708	205.703
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	100.157	138.426
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale	260.865	344.129

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	11.307.125	-	-	12.875.995
a) terreni	-	-	1.367.209	-	-	1.489.502
b) fabbricati	-	-	9.939.916	-	-	11.386.493
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.307.125	-	-	12.875.995

La voce si riferisce in via esclusiva al Confidi Capogruppo.

La sottovoce 1.a) *Attività di proprietà - terreni*:

- Euro **170.300**, relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 13, adibito interamente ad uffici direzionali del Confidi;
- Euro **213.486**, relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 5/V, adibito, per il 78,20% della sua consistenza, a sede legale del Confidi;
- Euro **983.423** relativi al fabbricato ubicato in Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3, adibito, per il 45,75% della sua consistenza, ad uffici operativi del Confidi.

La sottovoce 1. *Attività di proprietà - fabbricati*:

- Euro **1.879.700** relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 13, adibito interamente ad uffici direzionali del Confidi;
- Euro **2.661.514**, relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 5/V, adibito, per il 78,20% della sua consistenza, a sede legale del Confidi;
- Euro **5.398.702** relativi al fabbricato ubicato in Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3, adibito, per il 45,75% della sua consistenza, ad uffici operativi del Confidi. Dal 1° gennaio 2014 variazione di destinazione uso dei locali ubicati al 4° piano da strumentale ad investimento.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	19.083.875	-	-	17.672.805
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	19.083.875	-	-	17.672.805
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	19.083.875	-	-	17.672.805

La voce si riferisce in via esclusiva al Confidi Capogruppo.

La sottovoce 1. *Attività detenute a scopo di investimento* include nr. 15 fabbricati ubicati nelle seguenti regioni: Lombardia 13.803.875; Toscana 3.720.000, Piemonte 880.000 e Veneto 680.000.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.489.502	11.386.493	397.664	-	427.199	13.700.858
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	(191.961)	-	(288.773)	(480.734)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.489.502	11.386.493	205.703	-	138.426	13.220.124
B. Aumenti	-	301.320	7.775	-	17.195	326.290
B.1 Acquisti	-	1.334	7.774	-	15.523	24.631
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazione positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	299.986	-	-	-	299.986
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	-	1.672	1.673
C. Diminuzioni	(122.293)	(1.747.908)	(50.489)	-	(57.734)	(1.966.576)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(11.848)	-
C.2 Ammortamenti	-	(327.330)	(50.489)	-	(45.886)	(423.705)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	(122.292)	(1.420.578)	-	-	-	(1.542.870)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(122.292)	(1.420.578)	-	-	-	(1.542.870)
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	(1)	-	-	-	-	(1)
D. Rimanenze finali nette	1.367.209	9.939.905	162.989	-	97.887	11.567.990
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	1.367.209	9.939.905	162.989	-	97.887	11.567.990
E. Valutazione al costo	-	-	162.989	-	97.887	260.876

I fabbricati **strumentali** di proprietà della Capogruppo sono valutati con il modello della *rideterminazione del valore* di cui al § 31 dello IAS 16: la rideterminazione, effettuata sulla base di perizie commissionate a professionisti indipendenti e qualificati, ha determinato una variazione complessiva di *fair value* pari ad Euro **299.986** imputata alla voce 170. *Riserve da valutazione* dello Stato Patrimoniale Passivo.

La colonna *altri* include personal computer, stampanti ed attrezzature varie da ufficio del gruppo, scarsamente significativi.

Le colonna **mobili** include mobili, arredi e attrezzature da ufficio, di pertinenza anche dei fabbricati ad uso **strumentale** detenuti dalla Capogruppo: in base a quanto previsto dal § 50 lettere a) e b) dello IAS 40, i mobili, gli arredi e le attrezzature da ufficio, di pertinenza dei fabbricati posseduti ad uso *investimento*, sono stati imputati ad incremento degli stessi.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	17.672.806
B. Aumenti	-	1.556.141
B.1 Acquisti	-	13.071
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	1.542.870
B.7 Altre variazioni	-	200
C. Diminuzioni	-	(145.072)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(145.072)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	19.083.875
E. Valutazione al fair value	-	19.083.875

Gli immobili ad uso investimento, detenuti dal Confidi Capogruppo, sono valutati con il modello del *fair value* di cui al § 33 dello IAS 40: la valutazione, effettuata sulla base di perizie commissionate a professionisti indipendenti e qualificati, ha determinato per l'anno 2014 variazioni negative di *fair value*, pari ad Euro **145.072** iscritte alla voce 140. "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali" del Conto Economico.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2014		Totale al 31/12/2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	197.170
2. Altre attività immateriali:	-	6.564	11.069	-
2.1 di proprietà	-	6.564	11.069	-
a) generate internamente	-	6.564	-	-
b) altre	-	-	11.069	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	-	6.564	11.069	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	-	6.564	11.069	197.170
Totale	-	6.564	11.069	197.170

Le attività immateriali si riferiscono esclusivamente a software applicativo acquistato da fornitore esterni.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	208.239
B. Aumenti	-
B1 Acquisti	-
B2 Riprese di valore	-
B3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(201.675)
C1 Vendite	-
C2 Ammortamenti	(68.757)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	(132.918)
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	(132.918)
C4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	6.564

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti ed anticipate"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
Credito IRAP	113.506	136.679
Credito IRES	14.972	4.990
Imposte anticipate	101.750	140.825
Totale	230.228	282.494

La voce si riferisce alle somme versate all'Erario Gruppo a titolo di acconto Irap ed Ires per l'anno 2014. La voce Imposte anticipate, riconducibile alla Controllata si riferisce ad iscrizione avvenuta al termine dell'esercizio 2010 a fronte di perdite fiscalmente riportabili, e alla parte fiscalmente non deducibile nell'esercizio dell'ammortamento relativo all'avviamento commerciale iscritto per l'acquisizione del ramo di azienda.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
Debito IRAP	102.671	111.829
Debito IRES	10.980	23.415
Imposte differite	-	-
Totale	113.651	135.244

La voce accoglie il debito verso l'Erario a titolo di IRAP ed IRES per l'esercizio 2014, determinata, per la Controllante, in base all'inquadramento tributario dei Confidi.

Il particolare regime tributario del Confidi non impone il calcolo né l'iscrizione di imposte differite, pertanto l'importo iscritto nella pertinente voce è riconducibile alla Controllata.

12.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
1. Esistenze iniziali	140.825	123.471
2. Aumenti	-	17.354
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	17.354
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(37.531)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(37.531)	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(37.531)	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.544)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	(1.544)	-
4. Importo finale	101.750	140.825

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
Depositi cauzionali	14.356	31.729
Contributi Enti Pubblici da incassare	1.661.433	1.071.762
Altre attività	452.471	830.058
Anticipazioni nette - Cz titolo anticipato	-	497.055
Crediti Vs Erario	93.634	127.815
Risconti attivi	87.158	84.226
Erario c/ritenute subite	229.754	394.752
Totale	2.538.806	3.037.397

La voce comprende:

- depositi cauzionali legati a contratti di fornitura utenze e locazioni passive del Gruppo;
- i crediti verso Enti pubblici da incassare sono relativi a contributi già deliberati a favore della Capogruppo nel corso del 2014 ma non ancora incassati alla data di chiusura dell'esercizio in commento;
- crediti vs/erario a titolo rimborso per crediti pregressi riconducibili ai Confidi Incorporati e per i quali si ritiene ancora sussistere la possibilità di recupero;
- crediti tributari per ritenute subite a titolo di acconto dell'Imposta sul Reddito, sugli interessi attivi bancari del Gruppo e sui contributi erogati dagli Enti Pubblici alla Capogruppo;

- altre attività generiche di importo unitario scarsamente significativo, comprese le fatture da emettere riferite a canoni di locazioni di pertinenza degli immobili di proprietà della Capogruppo e circa Euro 158.000 riferite a spese istruttoria da fatturare alle Imprese Socie del Confidi Controllante per le quali è stata deliberata la concessione della garanzia mutualistica richiesta.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

Voci	Totale al 31/12/2014			Totale al 31/12/2013		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	1.970.240	-	6.405.777	2.140.477	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.970.240	-	6.405.777	2.140.477	-	-
2. Altri debiti	1.419.242	36.794	-	1.219.374	36.794	-
Totale	3.389.482	36.794	6.405.777	3.359.851	36.794	-
Fair Value - Livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 3	3.389.482	36.794	6.405.777	3.359.851	36.794	-
Totale Fair Value	3.389.482	36.794	6.405.777	3.359.851	36.794	-

La voce 1.2 “*Altri finanziamenti*” si riferisce quanto ad:

- Euro **1.909.039** alle residue somme in linea capitale dovute alla Banca Popolare di Milano a fronte del mutuo ipotecario ventennale, stipulato in data 24 dicembre 2008, finalizzato all’acquisto e alla ristrutturazione del complesso immobiliare ubicato a Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3. Il finanziamento, a tasso variabile, prevede il rimborso trimestrale delle somme mutate.
- Euro **61.201** alle residue somme del finanziamento di iniziali Euro 150.000 erogati dalla Banca Monte Paschi di Siena alla Controllata Promofidi Srl in data 30 ottobre 2011. La durata del finanziamento è di anni 5, tasso variabile, rientri mensili.

La voce 2 “**Altri debiti**” si riferisce quanto ad

- Euro **6.405.777** riferiti a depositi cauzionali cat. A ivi riclassificati dalla Capogruppo e che, nell’esercizio precedente erano iscritti all’interno della Voce 90 “Altre passività”;
- Euro **1.264.550** alle autorizzazioni già impartite dal Confidi Capogruppo agli Istituti di Credito a titolo di pagamento anticipato/definitivo delle perdite sofferte alla data di chiusura del bilancio ma non ancora addebitate sui conti correnti;
- Euro **36.794** relativi al versamento della quota di capitale non ancora richiamata da Federfidi Lombarda al Confidi Capogruppo;
- Euro **154.692** per altri debiti di importo singolo esiguo.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 12 dell’Attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
Fondi rischi garanzie sussidiarie segregate	61.085.640	61.682.817
Passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate (risconti)	3.549.998	4.759.182
Debiti vs/Soci	1.449.125	1.305.134
Depositi cauzionali	2.154.922	10.566.479
Fondo Antiusura	7.000.371	7.143.282
Fondi Contributi Pubblici liberi	5.090.186	3.880.753
Altre passività	2.265.460	2.313.063
Fondo rischi per garanzie prestate (fondo perdite attese)	24.506.813	18.235.077
di cui Fondo PA	22.876.656	1.393.593
di cui risconti PA	1.183.297	1.393.593
di cui Fondi Contributi pubblici utilizzati	446.860	-
Totale	107.102.515	109.885.787

La voce comprende:

- i **fondi rischi garanzie sussidiarie segregate** pari ad Euro **61.085.640**, che presidiano i rischi assunti dal Confidi Controllante dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale;
- le **passività per l'iscrizione al fair value** delle garanzie mutualistiche, generatesi dal risconto di commissioni attive riscosse dal Confidi Controllante, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo e seguenti pari ad Euro **4.733.295**. L'importo pari ad Euro 1.183.297 riferito ai risconti della quota rischio delle commissioni è stato utilizzato in abbattimento del calcolo della perdita attesa alla data di chiusura dell'esercizio;
- il **fondo rischi per garanzie prestate** pari ad Euro **22.876.656**, che accoglie gli accantonamenti posti a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate che comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi Controllante: nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore per un importo complessivo pari ad Euro **3.298.923**, al netto dell'importo dei risconti quota rischio delle commissioni di garanzia e dei contributi pubblici utilizzati;
- i **depositi cauzionali** pari ad Euro **2.154.922** sono riconducibili per Euro **2.047.692**, alle somme già versate a tale titolo da Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati dal Confidi Controllante, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio. Sono stati mantenuti in tale voci i depositi identificati nella categoria "B". I depositi categoria "A", che alla data di chiusura dell'esercizio ammontano ad Euro 6.405.777, al netto delle restituzioni e degli incameramenti per perdite pagate sono stati riclassificati da questa voce alla voce 10. Debiti. Per la ripartizione dei depositi nelle diverse categorie si rimanda a quanto indicato nell'ambito del capitolo "Risultanze sintetiche dello Stato Patrimoniale" della Relazione sulla gestione.

Le somme vengono restituite a fronte della regolare e completa estinzione dei finanziamenti garantiti per i quali sono state riconosciute. Il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali.

- il **fondo antiusura** pari ad Euro **7.000.371** che viene alimentato accreditandovi i contributi erogati dal competente Ministero o da apporti disposti da altri Enti, le eventuali commissioni relative ad una specifica quota aggiuntiva dovute dalle Imprese Socie per le garanzie mutualistiche rilasciate con copertura parziale del fondo e limitatamente ai rapporti convenzionali, gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e gli altri proventi realizzati dagli investimenti: viene decrementato addebitandovi i contenziosi definiti e gli oneri relativi alla gestione delle specifiche risorse;
- i **fondi contributi pubblici** pari ad Euro **5.537.046** che comprendono in via esclusiva i contributi concessi al Confidi Capogruppo da Enti Pubblici a presidio dei rischi assunti dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche in ragione della localizzazione e/o del settore operativo imprenditoriale di appartenenza delle Imprese Socie;
- i **debiti vs soci** pari ad Euro **1.449.125** che sono costituiti da somme a vario titolo corrisposte dalle Imprese Socie del Confidi Controllante: le principali componenti si riferiscono a quanto versato da imprese diverse in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate ed alle somme, autorizzate ma non liquidate, spettanti alle Imprese Socie che hanno legittimamente esercitato il diritto di recesso;
- le **altre passività** sono riconducibili a:
 - **498.709** Euro per oneri differiti per il personale del gruppo a titolo di ferie non godute e di quattordicesima mensilità;
 - **393.328** Euro per debiti correnti del gruppo nei confronti dell'Erario e degli Enti di Previdenza e di Assistenza;
 - **62.542** Euro deliberati quale premio-incentivo alla rete commerciale dal Confidi Controllante;
 - **387.006** Euro per esposizioni correnti verso abituali fornitori di beni e servizi del gruppo;
 - **276.194** Euro per fatture da ricevere al 31 dicembre 2014 da abituali fornitori di beni e servizi del gruppo;
 - **259.704** Euro dovuti al personale dipendente ed ai Consiglieri di Amministrazione del gruppo, rispettivamente, a titolo di ultima mensilità, di indennità di carica e rimborsi delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;
 - **226.941** Euro relativi alle commissioni passive da riconoscere dal Confidi capogruppo agli enti contro garanti;
 - **66.583** Euro relativi al contributo dello 0,5 per mille sul flusso delle garanzie concesse nell'esercizio dal Confidi capogruppo, da versare al Fondo Interconsortile di Garanzia previsto dall'art. 13 c. 23 della Legge 326/2003 cui il Confidi aderisce,
 - **194.018** Euro totali relativi ad altre passività di importo singolo esiguo.

Con riferimento ai **Fondi Contributi Pubblici**, riconducibili esclusivamente alla Capogruppo, viene di seguito riportata la ripartizione per singolo Ente erogante:

Composizione dei fondi contributi pubblici	2014	31/12/2014	2013	31/12/2013
Contributi Comunitari	-	4.456.609	-	3.730.201
Regione Toscana - POR CREO Fesr Toscana 2007-2013	-	1.642.482	-	1.618.083
Regione Toscana - POR CREO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	-	1.193.156	-	1.199.022
Regione Veneto Ingegn. Finanziaria	-	90.455	-	90.456
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	-	205.844	-	205.470
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1	-	619.365	-	617.170
Regione Emilia Romagna _ Ingegneria Finanziaria (Tranced Cover)	-	705.307	-	-
Altri Contributi Pubblici (*)	446.860	1.080.439	-	150.552
CCIAA Verona	-	344.208	-	-
CCIAA Rovigo	-	17.947	-	-
CCIAA Pistoia	-	555	-	552
CCIAA Pisa	-	150.000	-	150.000
CCIAA Alessandria	-	12.220	-	-
di cui utilizzo per abbattimento PA	12.220	-	-	-
CCIAA Venezia	-	72.036	-	-
CCIAA Roma:	-	483.473	-	-
di cui utilizzo per abbattimento PA	434.640	-	-	-
Totale	446.860	5.537.048	-	3.880.753

I fondi di **natura comunitaria – Eu** disciplinati da regolamenti dell'Unione Europea e gestiti dalle Regioni sulla base di apposite convenzioni sono:

- il **POR CREO Fesr Toscana 2007-2013** nel 2014 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato;
- il **POR CREO Fesr Toscana 2007-2013** linea 14.b 2 nel 2014, è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato e decrementato per il recupero delle spese di gestione, nella misura massima prevista dal bando;
- il **Fondo Regione Veneto “ Ingegneria Finanziaria”** nel corso del 2014 si è incrementato per effetto degli interessi attivi netti capitalizzati;
- il **Fondo Regione Veneto “ FESER Asse 1 – Ingegneria finanziaria”** nel 2014 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato. Alla data di chiusura dell'esercizio il contributo non è stato erogato in ragione del 10%.
- il **Fondo Regione Piemonte “POR FESR 2007-2013 Asse 1 – attività 14.1”** nel 2014 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato;
- il **Fondo Regione Emilia Romagna “Ingegneria Finanziaria – Tranced Cover”** è stato attivato a dicembre 2014 ad avvenuta assegnazione di un contributo pari ad Euro **705.307**. Alla data di chiusura dell'esercizio il contributo non è stato ancora erogato.

I fondi di natura **non** comunitaria che hanno subito movimentazioni nel corso dell'esercizio 2014 sono:

- il **Fondo Legge CCIAA Alessandria**, attivatosi nel 2014 per effetto dell'assegnazione e dell'erogazione di contributi pari ad Euro **33.821**, si è incrementato per la remunerazione riconosciuta al fondo ed è stato parzialmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia pari ad Euro **21.601**.
- il **Fondo CCIAA Brescia** si è attivato per effetto dell'assegnazione e riscossione di un contributo pari ad Euro **58.466**, si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati, al netto delle

spese di gestione. E' stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia per Euro **59.008**;

- il **Fondo CCIAA Vicenza** si è attivato per effetto dell'assegnazione e riscossione di un contributo pari ad Euro **64.420**. E' stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia;
- il **Fondo CCIAA Varese** si è attivato per effetto dell'assegnazione e riscossione di un contributo pari ad Euro **21.334**. E' stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia;
- il **Fondo CCIAA Padova** si è attivato per effetto dell'assegnazione e riscossione di un contributo pari ad Euro **69.143** si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati, al netto delle spese di gestione. E' stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia per Euro **69.547**;
- il **Fondo CCIAA Rovigo** si è attivato per effetto dell'assegnazione di un contributo a fondo rischi pari ad Euro **23.784** si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati, al netto delle spese di gestione. E' stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia per Euro **15.856**. Alla data di chiusura dell'esercizio Euro **17.947** non sono ancora stati liquidati al Confidi;
- il **Fondo CCIAA Pistoia** attivato nel 2013, si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati.;
- il **Fondo CCIAA Pisa** si è attivato nel 2013 per effetto della riscossione di un contributo a fondo rischi pari ad Euro **150.000** finalizzato al "microcredito. Non è stato utilizzato nel corso dell'esercizio;
- il **Fondo CCIAA Verona** si è attivato per effetto dell'assegnazione di un contributo pari ad Euro **344.208**. Alla data di chiusura dell'esercizio il contributo deve essere ancora liquidato;
- il **Fondo CCIAA Venezia** si è attivato per effetto dell'assegnazione di un contributo pari ad Euro **72.034**. Alla data di chiusura dell'esercizio il contributo deve essere ancora liquidato;
- il **Fondo CCIAA ROMA Anticrisi 2013** si è attivato per effetto dell'assegnazione e riscossione di contributo pari ad Euro **718.973** di cui Euro 218.973 direttamente imputati a patrimonio come stabilito dal bando. E' stato parzialmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia per Euro **249.577**;
- il **Fondo CCIAA ROMA Anticrisi 2014** si è attivato per effetto dell'assegnazione e riscossione di contributo pari ad Euro **545.585** di cui Euro 312.534 direttamente imputati a patrimonio come stabilito dal bando.

Con riferimento al **Fondo Usura** le movimentazioni vengono proposte in forma tabellare:

Fondo Antiusura	Parziali	Totali
Saldo al 01-01-2014		7.143.281
Stanziamiento iniziale	216.912	-
Altri contributi /integrazioni altri Enti	222.893	
Contributi ricevuti da Ministero	7.169.542	
Interessi maturati al netto delle spese di gestione	1.234.968	
Totale escussioni da inizio operatività	(1.649.258)	
Recupero escussioni da inizio attività	10.996	
Totale spese rimborsate	(62.771)	
Movimentazione 2014		(142.910)
Capitalizzazione proventi netti	94.727	-
Utilizzo fondo per copertura perdite	(229.547)	-
Spese rimborsate	(8.060)	-
Altre variazioni	(30)	-
Totale al 31-12-2014		7.000.371

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto - Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	1.010.730	888.955
B. Aumenti	596.368	145.367
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	176.778	144.798
B.2 Altre variazioni in aumento	419.590	569
C. Diminuzioni	(138.499)	(23.592)
C.1 Liquidazioni effettuate	(73.083)	(23.592)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(65.416)	-
D. Esistenze finali	1.468.599	1.010.730

Il valore iscritto è il risultato della stima, effettuata dall'Attuario incaricato con tecniche attuariali ed è riconducibile esclusivamente al Confidi Capogruppo, in quanto con data 31 dicembre 2014 si sono risolti i rapporti della Controllata con i relativi dipendenti.

L'aggiornamento della valutazione della passività iscritta relativa al Fondo TFR del Confidi capogruppo è stata effettuata dal professionista (Attuario) incaricato dal Confidi. Il valore iscritto è il risultato aggiornato della stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società, secondo le disposizioni previste dal principio contabile internazionale IAS 19 Revised.

La percentuale di inflazione programmata applicata è del 1, % ed è stata desunta dal documento “Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014”; Il tasso di attualizzazione adottato in sede di valutazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione (curva dei tassi Composite AA, di fonte Bloomberg, al 31 dicembre 2014).

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale dipendente del Gruppo è stato quantificato ed iscritto in base al criterio ed alla metodologia enunciati al punto 8 della Parte A – Politiche contabili.

La Società ha dato l'incarico ad un professionista indipendente di valutare la passività in questione in base alle disposizioni previste dal Principio Contabile Internazionale IAS 19.

Le valutazioni sono state effettuate con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2012 mediante utilizzo di informazioni analitiche fornite dalla Società, poste alla base di un complessivo test di coerenza.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce fondi per rischi e oneri

Voci / Valori	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
Fondi per rischi e oneri	8.387	8.288
Altro	-	-
Totale	8.387	8.288

11.2 Variazioni dell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Voci	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	8.288	8.159
B. Aumenti	9.013	28.287
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9.013	28.287
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	(8.914)	(28.158)
C.1 Liquidazioni effettuate	(8.915)	(28.158)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1	-
D. Esistenze finali	8.387	8.288

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140 e 150

12 Composizione del Patrimonio

Voci / Valori	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
Capitale sociale	56.181.500	54.920.250
Riserve	25.451.765	25.133.976
Riserve da valutazione	8.738.270	5.522.570
Utile (perdita) d'esercizio	470.024	699.295
Totale	90.841.559	86.276.091

12.1 Composizione della voce 120 - Capitale

Tipologie	Totale al 31/12/2014
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	33.315.500
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000
Totale	56.181.500

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha un Capitale Sociale nominale sottoscritto e interamente versato pari ad Euro **56.181.250** suddiviso in **205.432** partecipazioni di valore nominale non inferiore ad Euro **250** cadauna, possedute da **64.999** Imprese Socie.

Il Capitale Sociale, oltre che dai conferimenti delle Imprese Socie, pari ad Euro **33.315.500**, è costituito da risorse proprie del Confidi, pari ad Euro **22.866.000**, rivenienti dall'imputazione di fondi rischi, di altri fondi o di riserve patrimoniali riconducibili a contributi dello Stato, di Enti Locali Territoriali o di altri Enti Pubblici, come previsto dall'articolo unico, comma 881, della *Legge Finanziaria* per l'anno 2007.

Nel corso del 2014 si registra l'ingresso della **Camera di Commercio di Padova** per un valore pari ad Euro **1.000.000** nel Capitale Sociale di Italia Com-fidi.

Le risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniali e non sono computate per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione della voce 160 "Riserve" : variazioni annue

Riserve	Legale	Statutaria	Altre riserve	Contributi Pubblici	Avanzo/Disavanzo di Fusione	Riserve da FTA	Riserva da Consolidamento	Totale
A. Esistenze Iniziali	1.866.118	29.003.073	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(4.674.463)	(477.359)	25.133.977
B. Aumenti								-
B.1 Attribuzioni di utili	28.939	549.849	-	-	-	-	-	578.788
B.2 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-	477.359	477.359
C. Diminuzioni								-
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	(379.919)	-	-	-	-	(358.440)	(738.359)
D. Rimanenze Finali	1.895.057	29.173.003	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(4.674.463)	(358.440)	25.451.765

La **Riserva Legale**, la cui consistenza al termine dell'esercizio 2014 è pari ad Euro **1.895.057**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2013;

La **Riserva statutaria**, la cui consistenza è pari ad Euro **29.173.003**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2014, è stata utilizzata nel corso del 2014 per la restituzione delle partecipazioni alle Imprese Socie, che avevano nel corso dell'anno legittimamente esercitato il diritto di recesso;

Le **Altre riserve** accolgono in via esclusiva gli effetti al 1° gennaio 2011 del cambiamento volontario di principio contabile previsto dal § 14 lettera b) dello IAS 8, relativamente alle *Attività detenute a scopo investimento, mentre sono state riclassificate nella Voce 170. Riserve da valutazione le variazioni di fair value delle attività ad uso Funzionale alla data del 1° gennaio 2011*.

La **Riserva Contributi Pubblici**, pari ad Euro **1.976.978**, deriva dalla riclassificazione dei Contributi Pubblici per i quali due Confidi incorporati avevano adottato i provvedimenti di cui all'articolo unico, comma 881, della citata *Legge Finanziaria* per l'anno 2007. Non ha subito movimentazioni nel corso del 2012: in considerazione della specifica natura, potrà essere destinata alla copertura di eventuali risultati negativi di esercizio soltanto dopo aver utilizzato tutte le altre riserve.

La riserva denominata **Avanzo/Disavanzo di fusione** pari ad Euro **(3.604.640)** è costituita da:

- Euro **4.450.125** nell'esercizio 2010 per registrare gli effetti negativi riconducibili al processo di fusione per incorporazione dei tre confidi avvenuta a far data dal 31 dicembre 2009;
- Euro **845.485** quale effetto positivo netto riconducibile al processo di fusione per incorporazione delle Controllate Im.Com. Srl ed EuroconfServizi S.r.l a far data dal 31 dicembre 2011.

La **Riserva FTA**, pari ad Euro **(4.674.463)** rappresenta il saldo algebrico delle rettifiche patrimoniali operate in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali per la rideterminazione dei saldi patrimoniali di apertura.

Ai fini del bilancio consolidato la "**Riserva da Consolidamento**" riporta un saldo negativo pari ad Euro **358.440** derivante dalla differenza dell'elisione della partecipazione nella Controllata ed il relativo Patrimonio Netto al 31 dicembre 2014.

12.5.2 Altre informazioni: composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Riserve da valutazione	Rivalutazioni Immobili	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Piani a benefici definiti	Totale
A. Esistenze Iniziali	4.091.285	1.563.828	(132.542)	5.522.571
B. Aumenti				
B.1 Variazioni positive di fair value	299.986	3.925.437	-	4.225.423
B.2 Altre Variazioni	-	1.683.467	-	1.683.467
C. Diminuzioni				
C.1 Variazioni negative di fair value	-	(511.218)	(413.113)	(924.331)
C.2 Altre Variazioni	-	(1.768.860)	-	(1.768.860)
D. Rimanenze Finali	4.391.271	4.892.654	(545.655)	8.738.270

12.5.3 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Descrizione	31/12/2014	Possibilità di utilizzo
Voce 160 Riserve		
Riserva Legale	1.895.057	B
Riserva Statutaria	29.173.003	A B D
Riserva Contributi Pubblici	1.976.978	B
Altre Riserve	1.044.270	
Riserva Disavanzo di Fusione	(3.604.640)	
Riserva per applicazione IAS/IFRS	(4.674.463)	
Riserva consolidamento	(358.440)	
Totale Voce 160	25.451.765	
Voce 170 Riserve da valutazione		
Riserve di rivalutazione su attività materiali	4.391.271	
Riserve da valutazione AFS	4.892.654	
Riserva Utili/Perdute attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(545.655)	
Totale Voce 170	8.738.270	
Totale Riserve	34.190.035	

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Le riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari disponibili per la vendita ed alle attività materiali valutate al *fair value*, riferite alla Capogruppo, in contropartita del Patrimonio Netto sono soggette al regime di indisponibilità di cui all'articolo 7, commi 2, 6 e 7, del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 numero 38.

Quindi, per vincolo giuridico e statutario tutte le riserve, comunque denominate, costituite ed implementate, non possono essere ripartite tra i Soci neppure in caso di scioglimento del Confidi, determinato da qualsivoglia motivo, ragione o causa.

Sezione 13 – Patrimonio di pertinenza di terzi

13.1 Composizione della Voce 190 “Patrimonio di pertinenza di Terzi”

Voci / Valori	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
1. Capitale	-	3.643
2. Azioni Proprie	-	-
3. Strumenti di capitale	-	-
4. Sovraprezzi di emissione	-	-
5. Riserve	-	6.869
6. Riserve da valutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	-	1.362
Totale	-	11.874

Il patrimonio di pertinenza di terzi è pari zero in quanto al 31 dicembre 2014 il Confidi Controllante deteneva il 100% della partecipazione in Promofidi Srl.

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

La Società non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

La Società non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.710.815	-	-	1.710.815	1.561.108
4. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	635.757	635.757	755.705
5.1 Crediti verso banche	-	-	635.757	635.757	755.705
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-
6. Altre attività	-	-	-	-	4
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.710.815	-	635.757	2.346.572	2.316.817

La voce accoglie gli interessi attivi sui titoli di proprietà della Capogruppo e quelli sui conti correnti bancari disponibili del Gruppo.

1.2 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche	29.086	-	-	29.086	32.104
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	77	77	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	29.086	-	77	29.163	32.104

La voce si riferisce in via quasi esclusiva agli interessi passivi su finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito al Gruppo.

Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

1.3 2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Crediti al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	6.008.598	5.632.913
6. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	-	-
Totale	6.008.598	5.632.913

La voce, che si riferisce in via esclusiva alla Capogruppo, accoglie le commissioni correlate all'operatività ad "assorbimento patrimoniale", pari ad Euro **2.400.893**, e parte, pari ad Euro **3.607.705**, di quelle correlate all'operatività "segregata" e che, in base ai rapporti convenzionali in essere con la Capogruppo, è destinata al funzionamento della struttura.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Garanzie ricevute	189.968	166.830
2. Distribuzione di servizi di terzi	84.244	226.009
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	9.101	33.850
Totale	283.313	426.689

La voce accoglie il costo delle controgaranzie ricevute dalla Capogruppo dal Medio Credito Centrale per Euro **169.512**, dalla Commerfin ScpA per Euro **2.097**, dalla Federfidi Lombarda per Euro **18.359**; le spese bancarie del gruppo e per Euro **82.074** riconducibili all'assegnazione del premio alla rete distributiva deliberato dall'Organo Gestorio della Capogruppo.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

3.1 - Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci / Proventi	Totale al 31/12/2014		Totale al 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			115.859	101.713
3. Attività finanziarie al fair value	108.793	64.946	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	-	-
Totale	108.793	64.946	115.859	101.713

La voce si riferisce in via esclusiva alla Capogruppo.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci / Componenti reddituali	Totale al 31/12/2014			Totale al 31/12/2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 crediti	-	-	-	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	2.847.838	(72.312)	2.775.526	760.960	(107.555)	653.405
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale (1)	2.847.838	(72.312)	2.775.526	760.960	(107.555)	653.405
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	2.847.838	- 72.312	2.775.526	760.960	(107.555)	653.405

La voce accoglie in via esclusiva il risultato netto derivante dal realizzo di “Attività finanziarie disponibili per la vendita” detenute dalla Capogruppo.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(221.386)	-	35.833	-	(185.553)	(48.560)
Totale	(221.386)	-	35.833	0	(185.553)	(48.560)

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	2.127.121	-	2.127.121	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.127.121	-	2.127.121	-

La voce accoglie l'importo dell'adeguamento contabile di iscrizione delle azioni ordinarie "Monte Paschi di Siena", portandole ad un valore unitario di Euro. **0,6055**.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(3.084.452)	(214.471)	-	-	(3.298.923)	(9.679.532)
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.084.452)	(214.471)	-	-	(3.298.923)	(9.679.532)

La voce accoglie quanto stanziato nel 2014 a presidio del deterioramento delle posizioni garantite per le quali il Confidi Capogruppo ha assunto responsabilità patrimoniale.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci / Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Personale dipendente	3.898.571	3.534.431
a) salari e stipendi	2.787.424	2.551.482
b) oneri sociali	813.722	731.594
c) indennità di fine rapporto	4.706	654
d) spese previdenziali	10.058	11.175
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	176.881	121.808
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	17.618	22.346
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	17.618	22.346
h) altre spese	88.162	95.372
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	752.702	801.891
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società	-	-
Totale	4.651.273	4.336.322

9.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria

Personale dipendente	2013	Assunzioni	Cessazioni	2014
a) dirigenti	-	-	-	-
b) quadri	12	1	-	13
c) impiegati	62	4	3	63
Totale	74	5	3	76

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci / Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Funzioni esternalizzate	99.189	98.383
Fitti a canoni passivi	238.914	249.859
Manutenzioni/Assistenza	-	-
- su beni immobili di proprietà uso funzionale	37.943	52.768
- su beni mobili di proprietà	9.330	15.396
- altri	48.991	35.796
Spese per servizi non professionali	416.469	461.546
Spese per servizi professionali	342.308	323.890
Consulenze	165.410	158.163
Costo autovetture di proprietà	32.597	16.866
Imposte indirette e tasse	480.350	433.569
- di cui Iva indetraibile	310.012	276.831
Quote annuali associative	31.849	31.808
Altre spese	526.160	446.224
Totale	2.396.913	2.324.268

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 di proprietà	(423.705)	-	-	(423.705)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(327.330)	-	-	(327.330)
c) mobili	(50.489)	-	-	(50.489)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(45.886)	-	-	(45.886)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2 Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(423.705)	-	-	(423.705)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento	(46.527)	(86.389)	-	(132.916)
2. Altre attività immateriali	(68.757)	-	-	(68.757)
2.1 di proprietà	(68.757)	-	-	(68.757)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(115.284)	(86.389)	-	(201.673)

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

12.1 Composizione della voce 140 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"

Voci/Rivalutazioni e svalutazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Risultato netto (a - b)
1. Attività materiali	-	(145.072)	(145.072)
1.1. Attività ad uso funzionale	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
1.2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-
1.3. Attività detenute a scopo di investimento	-	(145.072)	(145.072)
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-
2. Attività immateriali	-	-	-
2.1. Attività	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
2.2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-
2.3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-
Totale	-	(145.072)	(145.072)

Il valore di Euro 145.072 si riferisce alle variazioni negative di fair value per l'esercizio 2014 degli immobili di proprietà ad uso investimento ai sensi dello IAS 40 detenute dalla Capogruppo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Dettaglio	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Accantonamento fondo rischi	(25.882)	(26.488)
Accantonamento oneri	-	-
Totale	(25.882)	(26.488)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Dettaglio	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Affitti attivi/Riaddebiti utenze e condomini	418.293	384.345
Rendicontazione utilizzo Fondi CCCIA	501.344	452.314
Recupero perdite definitive da ente controgarante	250.068	60.077
Attuazione art. 36 L.221/2012 Decreto Salva Italia	-	7.312.392
Sopravvenienze attive commissioni di garanzia	81.592	166.630
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	1.051.138	1.067.622
Recupero spese legali	-	40.461
Incameramento cauzioni	206.411	239.061
Altri proventi di gestione	60.642	88.401
Adeguamento Fondi Rischi sussidiaria	412.559	535.949
Abbuoni e arrotondamenti attivi	94	44
Rec spese istruttoria Fondo Por/2 Regione Toscana	23.900	
Attività di consulenza		-
Contributo CCIAA Roma	531.508	
Commissioni istruttoria pratiche	1.191.720	1.647.760
Riaddebito istruttorie pratiche	(485.643)	(655.563)
Penale risoluzione anticipata contratti Servim/Confem	-	-
Manutenzione ordinaria fabbricati uso investimento	(33.398)	(47.017)
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzia	(66.583)	(81.056)
Imposta di bollo	(27.720)	(44.234)
Adeguamento Fondi Rischi sussidiaria	(817)	(17.026)
Capitalizzazione interessi Fondi Pubblici	(971)	(1.839)
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	(485.716)	(460.305)
Sopravvenienze passive/insussistenze attive	(519.842)	(1.086.157)
Altri oneri di gestione	(21.675)	91.681
Totale	3.086.904	9.693.540

Sezione 16 – Utile (perdita) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utile (Perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	10	8.793
1.1 Utili da cessione	10	8.793
1.2 Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	10	8.793

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 180

17.1 Composizione della voce 190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Dettaglio	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Tot
1. Imposte correnti	152.726	117.889	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-	
4. Variazione delle imposte anticipate	-	17.355	
5. Variazione delle imposte differite	-	-	
Imposte di competenza dell'esercizio	152.726	135.244	

Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	6.008.598	6.008.598	6.008.598
Totale	-	-	-	-	-	6.008.598	6.008.598	6.008.598

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013
1) Garanzia rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	70.815.382	53.708.327
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	70.815.382	53.708.327
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	27.929.239	35.883.514
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	27.929.239	35.883.514
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	23.549.631	32.949.211
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	23.549.631	32.949.211
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	62.261.296	62.772.212
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altre	-	-
Totale	184.555.549	185.313.264

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2014			31/12/2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività in bonis	-	-	-	-	-	-
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
1) Attività deteriorate	1.627.210	1.027.881	599.329	1.333.194	887.516	445.678
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	1.627.210	1.027.881	599.329	1.333.194	887.516	445.678
Totale	1.627.210	1.027.881	599.329	1.333.194	887.516	445.678

D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate:sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessivo	Valore lordo	Rettifiche di valore complessivo	Valore lordo	Rettifiche di valore complessivo	Valore lordo	Rettifiche di valore complessivo	Valore lordo	Rettifiche di valore complessivo	Valore lordo	Rettifiche di valore complessivo
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prime perdite	114.086	114.086	24.551.566	24.551.566	40.562	40.562	27.389.984	27.389.984	127.332	127.332	10.037.766	10.037.766
- garanzie finanziarie a prima richiesta	28.297	28.297	-	-	-	-	54.443	54.443	-	-	2.575	2.575
- altre garanzie finanziarie	85.789	85.789	24.551.566	24.551.566	40.562	40.562	27.335.541	27.335.541	127.332	127.332	10.035.191	10.035.191
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	60.660.003	324.784	15.075.222	167.226	3.720.049	743.146	34.054.041	22.170.417	2.143.755	98.681	7.596.333	1.000.548
- garanzie finanziarie a prima richiesta	60.660.003	324.784	2.828.642	38.287	3.720.049	743.146	5.520.759	4.330.112	2.143.755	98.681	1.845.404	368.220
- altre garanzie finanziarie	-	-	12.246.580	128.939	-	-	28.533.283	17.840.305	-	-	5.750.949	632.328
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	60.774.089	438.870	39.626.788	24.718.793	3.760.611	783.708	61.444.025	49.560.401	2.271.087	226.013	17.634.120	11.038.315

D.4 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate:sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- garanzie	972.173	521.792.085	683.484	615.909.813	1.166.397	250.110.555
Totale	972.173	521.792.085	683.484	615.909.813	1.166.397	250.110.555

D.5 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo di garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	24.294	24.294
- altre garanzie finanziarie	1.240.257	1.240.257
- garanzie di natura commerciale	-	-
Totale	1.264.551	1.264.551

D.6 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo di garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	55.701	55.701
- altre garanzie finanziarie	2.117.073	2.117.073
- garanzie di natura commerciale	-	-
Totale	2.172.774	2.172.774

D.7 - Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	351.068	4.005.443	-	24.000.846	-	-
(B) Variazioni in aumento:	2.665.836	2.700.098	-	13.675.484	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.507.442	493.064	-	577.208	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	749.527	861.637	-	2.970.463	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	408.867	1.345.397	-	10.127.813	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	40.001	441.636	-	9.143.048	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	40.000	410.551	-	1.677.443	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1	31.085	-	7.465.605	-	-
(D) Valore lordo finale	2.976.903	6.263.905	-	28.533.282	-	-

D.8 - Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.551.542	2.768.232	-	9.377.708	-	-
(B) Variazioni in aumento:	1.602.191	1.464.832	-	1.836.791	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.405.104	939.153	-	1.490.503	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	197.087	525.679	-	346.288	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	1.438.654	1.958.984	-	5.463.550	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	168.696	401.113	-	927.967	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	897.346	683.565	-	2.711.274	-	-
- (c3) escussioni	-	92.315	-	182.536	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	372.612	781.991	-	1.641.773	-	-
(D) Valore lordo finale	1.715.079	2.274.080	-	5.750.949	-	-

D.9 - Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	29.271.337	19.331.937	-	18.562.357	-	-
(B) Variazioni in aumento:	28.698.276	8.116.507	-	829.677	-	-
- (b1) garanzie rilasciate	26.799.887	7.221.299	-	21.378	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	1.898.389	895.208	-	808.299	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	9.503.412	12.426.002	-	7.145.454	-	-
- (c1) garanzie non escusse	6.749.942	9.955.463	-	4.921.267	-	-
- (c2) trasferimento a garanzie deteriorate	2.564.217	2.190.334	-	1.996.924	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	189.253	280.205	-	227.263	-	-
(D) Valore lordo finale	48.466.201	15.022.442	-	12.246.580	-	-

D.10 - Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.819.083	17.546.201
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	42.198.609	42.108.772
6. Crediti verso enti finanziari	-	-
7. Crediti verso la clientela	2.211.905	3.083.998
8. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-

H. Operatività con fondi di terzi

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2014		Totale 2013	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	8.498.799	7.217	4.546.190	69.644
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-	-
- garanzie e impegni	8.498.799	7.217	4.546.190	69.644
2. Attività deteriorate	1.779.147	98.713	3.090.622	258.347
2.1 Sofferenze	1.483.506	81.186	2.213.282	154.987
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.483.506	81.186	2.213.282	154.987
2.2 Incagli	271.137	17.054	851.001	100.771
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	271.137	17.054	851.001	100.771
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	24.504	473	26.338,69	2.588,69
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	24.504	473	26.339	2.589
Totale	10.277.946	105.930	7.636.812	327.991

H2. – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	46.380	39.163	7.217
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	46.380	39.163	7.217
2. Attività deteriorate	210.897	112.184	98.713
2.1 Sofferenze	181.840	100.654	81.186
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	181.840	100.654	81.186
2.2 Incagli	28.495	11.441	17.054
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	28.495	11.441	17.054
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	562	89	473
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	562	89	473
Totale	257.277	151.347	105.930

H.3 – Altre informazioni

	Flusso 2014			Flusso 2013		
	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito
Totale	110	12.206.455	7.447.223	41	5.923.000	3.546.800
Fondo Usura	4	658.000	526.400	-	-	-
POR Creo Fesr Toscana 2007-2013	-	-	-	40	5.673.000	3.396.800
POR Creo Fesr Toscana 2007-2013 - 14.b2	58	8.746.600	5.322.960	1	250.000	150.000
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1.	2	270.000	202.000	-	-	-
90- POR-FESR 2007-2013R. Piemonte I.4.1.	39	2.434.355	1.317.863	-	-	-
91- Bando Microcredito CCIAA Pisa 2013	7	97.500	78.000	-	-	-

Nella tabella sopra illustrata sono state rappresentate le garanzie concesse dall'intermediario nel corso dei singoli esercizi indipendentemente dall'effettiva erogazione da parte dell'Istituto di credito della linea garantita.

Nella tabella sottostante vengono invece rappresentate le garanzie concesse ed effettivamente erogate dagli istituti di credito convenzionati alla data del 31 dicembre 2014.

	Stock al 31/12/2014			
	N° prodotti	Importo garantito	Fondo	Rettifiche
Totale	301	10.429.293	10.811.216	151.347
Fondo Usura	138	2.357.580	7.000.371	103.339
POR Creo Fefsr Toscana 2007-2013	43	2.884.394	1.642.481	15.967
POR Creo Fefsr Toscana 2007-2013 - 14.b2	27	2.900.535	1.193.156	15.547
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1.	-	-	205.843	-
90- POR-FESR 2007-2013R. Piemonte I.4.1.	91	2.251.440	619.365	16.304
91- Bando Microcredito CCIAA Pisa 2013	2	35.345	150.000	189

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il ruolo istituzionale di Italia Com-Fidi è quello di intermediario specializzato per agevolare, con il rilascio della garanzia mutualistica, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento di questa attività il rischio di credito, definito come il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o dall'insolvenza delle Imprese Socie, occupa una posizione centrale.

A tal fine, il Confidi persegue sia interventi di mitigazione del rischio di credito (mediante le controgaranzie ricevute da soggetti terzi, eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 2), sia una logica di diversificazione del rischio di portafoglio assunto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Nell'ambito di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto *rischio-rendimento* del portafoglio garanzie, le politiche creditizie decise dal Consiglio di Amministrazione, sono orientate:

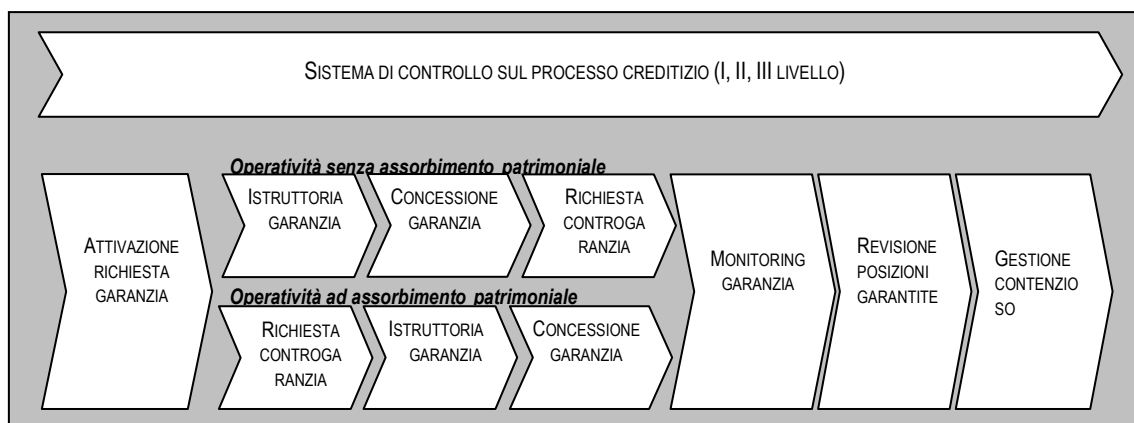
- allo sviluppo del portafoglio garanzie nella concezione del *doppio binario*¹, privilegiando, se possibile, forme di diversificazione *geo-settoriale*;
- all'ottimizzazione della qualità del portafoglio per minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo creditizio si dispiega nelle fasi appresso descritte.

Il momento del controllo, coinvolgendo ed agendo su tutte le fasi del processo per il rilascio della garanzia mutualistica, è *trasversale* alle fasi operative.

¹ Per doppio binario si intende una duplice operatività basata sul rilascio da parte del Confidi sia di garanzie sussidiarie segregate sui fondi rischi monetari (operatività senza assorbimento patrimoniale) che di garanzie personali Basilea 2 Compliant a valere sul patrimonio del Confidi.



La fase dell'istruttoria, attivata con la richiesta di garanzia mutualistica da parte dell'impresa interessata, si identifica nel momento di analisi e valutazione della meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva.

Durante questa fase viene acquisita tutta la documentazione indispensabile per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del richiedente sotto il profilo finanziario, patrimoniale e reddituale nonché delle finalità del finanziamento e del sottostante progetto imprenditoriale.

Nello specifico, sono previste:

- analisi quantitative per valutare l'attitudine dell'impresa a generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati, mantenendo un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e congrui livelli di redditività prospettica;
- analisi qualitative per valutare le caratteristiche dell'impresa sotto il profilo del posizionamento competitivo, delle sue tecniche di produzione/distribuzione, delle strategie, delle prospettive nel comparto in cui opera, della tipologia di imprenditore/management, e di altro;
- interrogazioni delle banche dati, facenti capo a soggetti esterni specializzati, finalizzate ad evidenziare le caratteristiche di rischiosità, storiche ed attuali, del richiedente la garanzia mutualistica (presenza di protesti, insoluti, e di altre patologie).

A supporto della fase istruttoria per il rilascio della garanzia mutualistica, viene effettuata una valutazione automatica prodotta dal *Sistema Integrato Automatico di Valutazione – SIAV*, basata su informazioni sia di natura quantitativa che qualitativa.

In base al giudizio attribuito, alla forma tecnica, all'importo richiesto e alla durata del finanziamento, il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha stabilito il livello di remunerazione della garanzia mutualistica e delegato il potere di concederla alle seguenti figure:

- Responsabile Direzione Garanzie;
- Amministratore Delegato;
- Comitato Esecutivo.

Non possono essere oggetto di delibera delle figure delegate - e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione – il rilascio di garanzie mutualistiche che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario: vale a dire, quelle richieste da esponenti aziendali o da soggetti ad essi collegati o da questi controllati.

Le garanzie mutualistiche sono rilasciate alla fine di un procedimento istruttorio *documentato e tracciato* nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla Legge, alla normativa di vigilanza e alle

disposizioni interne del Confidi, è stato formalizzato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) articolato nei seguenti livelli:

- controlli di linea (di primo livello);
- controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- revisione interna (di terzo livello).

I controlli di linea assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture produttive: sono eseguiti sistematicamente, normalmente con periodicità giornaliera o con la diversa periodicità fissata dal Responsabile dell'unità organizzativa competente, ma comunque non superiore a 2 settimane.

I controlli sulla gestione del rischio di credito hanno l'obiettivo di:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito;
- verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni dotate di autonomia deliberativa nella concessione della garanzia;
- controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati dal Vertice aziendale.

La gestione del rischio di credito è affidata alla Direzione Risk Management in qualità di struttura indipendente e autonoma da quelle produttive.

A tal fine, l'Ufficio Risk Management si è dotato di una base informativa aggiornata con le principali informazioni sulle operazioni garantite.

La gestione del rischio si esplica mediante un sistema integrato di modelli e di strumenti di misurazione, valutazione e monitoraggio/controllo, implementato e mantenuto costantemente nel tempo per disporre di una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, anche al fine di procedere, a cura degli uffici competenti, ad una tempestiva revisione della posizione.

Per quanto attiene la definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito, l'Ufficio Risk Management segue costantemente l'aggiornamento normativo e metodologico per l'individuazione, la misurazione e la gestione dello specifico rischio. Lo stesso Ufficio ha anche il compito di implementare gli aggiornamenti normativi nei sistemi gestionali definiti.

Nell'espletamento di tale incarico gestisce lo sviluppo metodologico e funzionale delle applicazioni per l'erogazione, il monitoraggio e la revisione della garanzia (cosiddetto modello di *scoring*).

La revisione interna è affidata all'Internal Audit, che ha accesso a tutta la documentazione disponibile del Confidi, effettua ispezioni in loco e/o a distanza presso le strutture centrali e periferiche con la cadenza e la periodicità fissate nell'Audit Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle ispezioni, effettuate anche a campione, l'Internal Audit ha come obiettivi di controllo:

- la corretta acquisizione delle richieste di affidamento in garanzia;
- la corretta acquisizione e archiviazione della documentazione acquisita;
- il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di concessione della garanzia;
- il corretto svolgimento delle procedure di monitoraggio della garanzia;
- il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di rinnovo della garanzia;
- il rispetto delle procedure interne relative alla classificazione delle partite anomale e alla loro adeguata valutazione in sede di predisposizione del bilancio in termini di rettifiche di valore;
- la puntuale e corretta esecuzione dei controlli di primo e secondo livello da parte delle strutture competenti.

I risultati di ogni visita ispettiva sono regolarmente annotati, classificati ed archiviati.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o le controgaranzie attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

In funzione della garanzia mutualistica, l'Ufficio Controgaranzia, prima di rilasciarla, verifica in via preliminare la sua controgarantibilità.

Deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia, tramite appositi *report*, individua le posizioni che presentano i requisiti per accedere alla controgaranzia.

Acquisite le relative pratiche, verificati i criteri stabiliti dal *fondo centrale di garanzia per le PMI* e dalla *Commerfin Scpa*, e le caratteristiche aziendali, l'Ufficio Controgaranzia individua il controgarante tra i *partners* con cui Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

La pratica, abbinata al controgarante individuato, viene quindi inserita sul *portale* dello stesso controgarante perché possa valutarla: in caso di esito positivo, ricevuta la conferma di ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica sulla procedura gestionale.

L'Ufficio Controgaranzia:

- gestisce i rapporti con il controgarante durante la vita del finanziamento controgarantito e lo informa delle eventuali anomalie in fase di rimborso;
- in ipotesi di avvenuta escussione della garanzia, si attiva presso il controgarante per recuperare gli importi controgarantiti.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

In ordine ai criteri di classificazione delle posizioni in bilancio e fuori bilancio, il Confidi durante il corso del 2013, come indicato dall'Autorità Vigilante ha modificato le modalità di rilevazione del deterioramento dei singoli affidamenti. Al riguardo infatti, Banca d'Italia ha precisato le modalità segnaletiche delle singole controparti affidate ribadendo che devono essere svolte valutazioni complessive sulla situazione del cliente e non riferite al singolo affidamento coerentemente quindi con il numero di linee di fido e di banche finanziatrice affidate.

In particolare devono rientrare tra le esposizioni segnalate a sofferenza qualora si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificate in sofferenza da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 70 per cento dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- in presenza di 2 intermediari garantiti, un intermediario che detiene un'esposizione pari o superiore al 50% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore classifica il debitore in sofferenza e l'altro classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
- in presenza di almeno 3 intermediari garantiti il debitore garantito dal confidi è classificato:
 - o in sofferenza da almeno due intermediari garantiti che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il medesimo debitore e almeno un altro intermediario classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;

- o in sofferenza da un intermediario garantito che detiene un'esposizione pari o superiore al 30% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore, mentre altri due o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 20% dell'esposizione complessiva del confidi verso il debitore garantito, lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati.

Devono invece essere riclassificate tra le "altre esposizioni deteriorate", qualora non ricorrano le condizioni per la segnalazione a sofferenza, gli affidamenti per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno un'esposizione garantita è stata oggetto di ristrutturazione e all'accordo di ristrutturazione partecipa almeno un intermediario garantito senza intento liquidatorio;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da uno o più intermediari garantiti per un importo complessivo pari o superiore al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da un intermediario garantito, mentre altri due o più intermediari lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati; il complesso delle esposizioni precedentemente richiamate è pari o superiore al 50%;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificato tra gli incagli soggetti da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e le esposizioni degli intermediari garantite dal confidi nei confronti di un medesimo debitore soddisferebbero il criterio previsto per la classificazione tra gli incagli oggettivi oppure sono riconducibili tra le esposizioni scadute deteriorate);

Oltre alle casistiche sopra indicate dall'Autorità di Vigilanza la Società, in base a valutazioni interne, ha stabilito di classificare ad incaglio anche le posizioni per le quali:

- dai flussi di ritorno mensili della Centrale dei Rischi risulti che vi sia almeno un intermediario, indifferentemente che sia o no quello sul quale siano a valere le garanzie rilasciate dal confidi, che segnala l'impresa a sofferenza;
- l'impresa affidata risulti essere cessata o abbia una qualsivoglia procedura concorsuale in corso.

Naturalmente poi è la possibilità, secondo criteri soggettivi di volta in volta valutati dalle funzioni interne responsabili, di segnalare l'impresa garantita a sofferenza o ad incaglio anche qualora non vi siano i presupposti oggettivi illustrati precedentemente. In questi casi le motivazioni soggettive che portano a tale segnalazione dovranno essere accuratamente formalizzate e documentate.

In allegato vengono esposte le posizioni in stock al 31-12-2014 con procedure concorsuali aperte:

Stato Socio	Residuo	Residuo Garantito
Incagli	3.278.831	1.639.416
Sofferenze	311.945.288	152.806.763
Totale	315.224.119	154.446.179

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	73.410.585	73.410.585
- disponibili	-	-	-	-	-	55.591.502	55.591.502
- indisponibili	-	-	-	-	-	17.819.083	17.819.083
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	83.366.356	83.366.356
- disponibili	-	-	-	-	-	41.135.826	41.135.826
- indisponibili	-	-	-	-	-	42.230.530	42.230.530
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
7. Crediti verso la clientela	599.329	-	-	-	-	3.396.933	3.996.262
- disponibili	599.329	-	-	-	-	1.185.051	1.784.380
- indisponibili	-	-	-	-	-	2.211.882	2.211.882
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2014	599.329	-	-	-	-	160.173.874	160.773.203
- disponibili	599.329	-	-	-	-	97.912.379	98.511.708
- indisponibili	-	-	-	-	-	62.261.495	62.261.495
Totale al 31/12/2013	445.678	-	-	-	-	154.564.158	155.009.836
- disponibili	445.678	-	-	-	-	91.791.946	92.237.624
- indisponibili	-	-	-	-	-	62.772.212	62.772.212

All'interno delle componenti disponibili sono comprese le poste vincolate.

2. Esposizione creditizie

2.1. Esposizione creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifica di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafogli	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizione per cassa	1.627.210	1.027.881	-	599.329
- Sofferenze	1.627.210	1.027.881	-	599.329
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	915.384.439	61.608.434	-	853.776.005
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	867.870.241	37.595.643	-	830.274.598
1.a. "Operatività Segregata"	823.068.401	37.538.625	-	785.529.776
- Sofferenze	575.148.271	27.376.102	-	547.772.169
- Incagli	229.272.115	9.483.127	-	219.788.988
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	18.648.015	679.396	-	17.968.619
1.b. "Operatività tranché Cover"	44.801.840	57.018	-	44.744.822
- Sofferenze	41.445.024	54.443	-	41.390.581
- Incagli	3.320.231	2.542	-	3.317.689
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	36.585	33	-	36.552
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	47.514.198	24.012.791	-	23.501.407
2.a. "Operatività Sussidiaria"	34.284.231	18.472.633	-	15.811.598
- Sofferenze	28.533.282	17.840.305	-	10.692.977
- Incagli	5.516.403	614.988	-	4.901.415
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	234.546	17.340	-	217.206
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	13.229.967	5.540.158	-	7.689.809
- Sofferenze	9.240.808	5.073.257	-	4.167.551
- Incagli	3.715.982	452.113	-	3.263.869
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	273.177	14.788	-	258.389
Totale A	917.011.649	62.636.315	-	854.375.334
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizione per cassa	3.396.934	-	-	3.396.934
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni :	3.396.934	-	-	3.396.934
- disponibili	1.185.051	-	-	1.185.051
- indisponibili	2.211.883	-	-	2.211.883
Esposizioni fuori bilancio	598.499.462	-	25.159.673	573.339.789
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	522.764.239	-	24.665.652	498.098.587
1.a. "Operatività Segregata"	515.727.365	-	24.637.355	491.090.010
- Esposizioni scadute non deteriorate	19.420.636	-	820.576	18.600.060
- Altre esposizioni *	496.306.729	-	23.816.779	472.489.950
1.b. "Operatività tranché Cover"	7.036.874	-	28.297	7.008.577
- Esposizioni scadute non deteriorate	66.976	-	66	66.910
- Altre esposizioni *	6.969.898	-	28.231	6.941.667
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	75.735.223	-	494.021	75.241.202
2.a. "Operatività Sussidiaria"	12.246.580	-	128.940	12.117.640
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.051.339	-	11.398	1.039.941
- Altre esposizioni *	11.195.241	-	117.542	11.077.699
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	63.488.643	-	365.081	63.123.562
- Esposizioni scadute non deteriorate	371.815	-	2.840	368.975
- Altre esposizioni *	63.116.828	-	362.241	62.754.587
Totale B	601.896.396	-	25.159.673	576.736.723
Totale (A + B)	1.518.908.045	62.636.315	25.159.673	1.431.112.057

Non sono ricompresi gli impegni irrevocabili e all'interno delle componenti disponibili sono comprese le poste vincolate.

2.2. Esposizione creditizie verso banche e enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifica di valore	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizione per cassa				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni *	112.419.766	-	-	112.419.766
- disponibili	70.189.236	-	-	70.189.236
- indisponibili	42.230.530	-	-	42.230.530
Totale B	112.419.766	-	-	112.419.766
Totale (A + B)	112.419.766	-	-	112.419.766

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o che appartengono alla medesima area geografica.

Per fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari prevede, come noto, alcuni limiti relativi alle singole posizioni (che non possono eccedere il 40% del patrimonio di vigilanza) ed al totale dei cosiddetti *grandi rischi*, definiti come posizioni di rischio che superano il 15% del patrimonio di vigilanza (che non possono eccedere un limite pari a 8 volte il patrimonio di vigilanza).

Il Confidi attualmente rispetta i predetti limiti e persegue una politica di diversificazione *geo-settoriale* operando su più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo).

Fermo quanto sopra, il rischio di concentrazione è misurato quantitativamente in termini di assorbimento patrimoniale ed è costantemente valutato mediante una reportistica periodica, prodotta dai competenti uffici in relazione allo *stock* e ai *flussi* di garanzie, distintamente per zona geografica e settore di attività economica.

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

3.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per settore di attività economica della controparte

Branca	Ditte	% ditte	Esposizione	% esposizione
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	2.214	43,57%	1.041.636	22,57%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	763	15,02%	1.495.230	32,40%
Altri servizi destinabili alla vendita	730	14,37%	377.665	8,18%
Edilizia e opere pubbliche	537	10,57%	351.613	7,62%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	229	4,51%	198.060	4,29%
Servizi dei trasporti interni	182	3,58%	69.113	1,50%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	173	3,40%	121.825	2,64%
Altri prodotti industriali	159	3,13%	108.229	2,35%
Macchine agricole e industriali	93	1,83%	80.620	1,75%
Altre branche	639	0,02%	770.400	16,70%
Branca - Totale	5.719	100,00%	4.614.392	100,00%

3.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Branca	Ditte	% ditte	Concesso residuo	% concesso	Garantito residuo	% garantito
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	11.076	35,66%	881.774.664	28,40%	429.667.613	28,38%
Altri servizi destinabili alla vendita	4.147	13,35%	555.958.024	17,91%	263.078.596	17,38%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	5.285	17,01%	373.064.786	12,02%	182.396.956	12,05%
Edilizia e opere pubbliche	2.585	8,32%	308.223.314	9,93%	150.354.932	9,93%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	1.054	3,39%	139.571.591	4,50%	70.798.135	4,68%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	845	2,72%	117.157.743	3,77%	59.932.649	3,96%
Altri prodotti industriali	751	2,42%	90.828.830	2,93%	45.311.253	2,99%
Servizi dei trasporti interni	600	1,93%	78.834.307	2,54%	38.658.927	2,55%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	821	2,64%	73.519.375	2,37%	36.015.569	2,38%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	518	1,67%	74.562.155	2,40%	34.497.943	2,28%
Altre branche	3.382	10,89%	411.394.240	13,25%	203.171.328	13,42%
Branca - Totale	31.064	100%	3.104.889.029	100%	1.513.883.901	100%

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte al lordo delle rettifiche di valore

3.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per area geografica della controparte al lordo delle rettifiche di valore

Regione	Ditte	% ditte	Valore esposizioni	% esposizione
Nord Italia - Totale	1.054	18,43 %	655.530	14,21 %
Emilia Romagna	191	3,34%	134.005	2,90%
Friuli Venezia Giulia	38	0,66%	36.126	0,78%
Liguria	72	1,26%	51.057	1,11%
Lombardia	229	4,00%	197.145	4,27%
Piemonte	241	4,21%	145.027	3,14%
Trentino Alto Adige	20	0,35%	8.101	0,18%
Valle d'Aosta	1	0,02%	81	0,00%
Veneto	262	4,58%	83.988	1,82%
Centro Italia - Totale	3.954	69,14 %	3.057.982	66,27 %
Lazio	362	6,33%	364.441	7,90%
Marche	221	3,86%	145.517	3,15%
Toscana	3.176	55,53%	2.441.645	52,91%
Umbria	195	3,41%	106.379	2,31%
Sud Italia - Totale	703	12,29 %	898.750	19,48 %
Abruzzo	90	1,57%	128.615	2,79%
Basilicata	4	0,07%	1.124	0,02%
Calabria	32	0,56%	11.369	0,25%
Campania	425	7,43%	492.357	10,67%
Molise	20	0,35%	22.962	0,50%
Puglia	132	2,31%	242.323	5,25%
Isole - Totale	7	0,51 %	1.490	0,03 %
Sardegna	1	0,02%	242	0,01%
Sicilia	6	0,10%	1.248	0,03%
Estero	1	0,02 %	640	0,01 %
Area Geografica - Totale	5.719	100 %	4.614.392	100 %

3.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie fuori bilancio per area geografica della controparte al lordo delle rettifiche di valore

Regione	Ditte	% ditte	Concesso Residuo	% concesso	Garantito Residuo	% garantito
Nord Italia - Totale	9.275	29,86%	782.856.541	25,21%	375.490.163	24,80%
Emilia Romagna	1.095	3,52%	129.195.346	4,16%	62.944.593	4,16%
Friuli Venezia Giulia	125	0,40%	17.992.564	0,58%	9.282.875	0,61%
Liguria	546	1,76%	51.732.057	1,67%	24.313.155	1,61%
Lombardia	3.052	9,82%	241.536.260	7,78%	113.084.055	7,47%
Piemonte	2.531	8,15%	185.543.705	5,98%	92.807.765	6,13%
Trentino Alto Adige	80	0,26%	12.326.205	0,40%	5.397.851	0,36%
Valle d'Aosta	16	0,05%	525.207	0,02%	262.603	0,02%
Veneto	1.830	5,89%	144.005.197	4,64%	67.397.266	4,45%
Centro Italia - Totale	19.394	62,43%	1.984.478.531	63,91%	971.892.643	64,20%
Lazio	1.484	4,78%	219.885.493	7,08%	104.260.047	6,89%
Marche	1.013	3,26%	96.458.279	3,11%	48.241.466	3,19%
Toscana	15.711	50,58%	1.525.477.573	49,13%	749.904.672	49,54%
Umbria	1.186	3,82%	142.657.186	4,59%	69.486.458	4,59%
Sud Italia - Totale	2.229	7,18%	311.197.116	10,02%	152.951.471	10,10%
Abruzzo	428	1,38%	48.250.561	1,55%	24.268.047	1,60%
Basilicata	37	0,12%	3.686.895	0,12%	1.865.387	0,12%
Calabria	134	0,43%	14.235.980	0,46%	6.911.410	0,46%
Campania	1.120	3,61%	172.504.407	5,56%	83.962.051	5,55%
Molise	57	0,18%	9.884.304	0,32%	4.971.631	0,33%
Puglia	453	1,46%	62.634.969	2,02%	30.972.945	2,05%
Isole - Totale	159	0,51%	25.174.998	0,81%	12.755.089	0,84%
Sardegna	21	0,07%	5.069.027	0,16%	2.534.513	0,17%
Sicilia	138	0,44%	20.105.971	0,65%	10.220.576	0,68%
Estero	7	0,02%	1.181.843	0,04%	794.535	0,05%
Area Geografica - Totale	31.064	100%	3.104.889.029	100%	1.513.883.901	100%

3.3 Grandi rischi

La società non presenta esposizioni che superano i limiti imposti dai requisiti regolamentari. Vi è tutta via una posizione, cosiddetta di grande rischio (soglia del 10%), nei confronti del Gruppo Banca Monte dei Paschi di Siena. AL 31.12.2014 le esposizioni di bilancio riferite a tale posta risultano complessivamente pari a 23.552.271 € con un'esposizione di rischio pari a 11.952.521 pari al 13,72% del Patrimonio di Vigilanza.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo Standardizzato Semplificato (Circolare 216/1996 7° ag giornamento) ed applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);
- garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in *bonis* verso controparti *retail* o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie senza assorbimento patrimoniale (segregate, tranché cover) ponderate in funzione alla differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e relativi fondi rischi monetari vincolati (1.666,67%);

- altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2014, il requisito patrimoniale è pari circa 11 milioni di Euro.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Italia Com-Fidi non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di *trading* ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse e, nel caso di titoli di capitale, di consolidare i rapporti esistenti con gli Istituti di Credito convenzionati. Il portafoglio titoli di proprietà è iscritto nella voce 40. *Attività finanziarie disponibili per la vendita*. Per effetto di quanto sopra il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato²: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito. Nonostante l'assenza di un requisito patrimoniale ad hoc il rischio del portafoglio titoli e il rispetto dei limiti attribuiti è costantemente monitorato; infatti, vengono periodicamente elaborate analisi in termini di rischio/rendimento, sui diversi comparti in cui il portafoglio è articolato.

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione si identifica nel rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato³ a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è stato misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 216, Capitolo V, Allegato M). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi valutata in sede di predisposizione dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

² Il Capitolo V, Sezione VII, par. 3 delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro

³ Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Da 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.a Attività per cassa disponibili	21.936.715	5.142.359	14.919.971	8.123.813	10.557.538	21.056.422	6.966.197	10.836.573
Titoli di debito	-	3.025.794	8.518.439	2.802.422	8.211.512	15.323.004	6.966.197	10.744.132
Crediti	21.936.715	2.116.565	6.401.533	5.321.390	2.346.026	5.733.417	-	92.441
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1.b Attività per cassa indisponibili	38.669.711	11.110.208	1.012.709	8.692.000	2.776.869	-	-	-
Titoli di debito	-	8.088.931	504.788	6.448.496	2.776.869	-	-	-
Crediti	38.669.711	3.021.277	507.921	2.243.504	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.a Passività per cassa disponibili	-	(88.694)	(140.204)	-	-	(6.405.777)	(1.909.039)	(51.283)
Debiti	-	(88.694)	(140.204)	-	-	-	(1.909.039)	(51.283)
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-	-	(6.405.777)	-	-
2.b Passività per cassa indisponibili	-	(1.175.856)	-	-	-	-	-	-
Debiti	-	(1.175.856)	-	-	-	-	-	-
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.3. Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Confidi ha adottato al suo interno la definizione di rischi operativi fornita dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari *Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi*

esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

In termini generali, per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ha fissato meccanismi di governo societario, compresa una struttura organizzativa articolata, con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le proprie mansioni con diligenza e nel rispetto dei Regolamenti, con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e d'infedeltà dei dipendenti;
- ha formalizzato i controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) dato il rilievo anche per la prevenzione e il contenimento dei rischi.

Il requisito del rischio operativo è stato determinato adottando il metodo Base (Circolare 216/1996, 7° aggiornamento) che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione. Al 31 dicembre 2013 il margine di intermediazione è pari ad Euro 8.375.392: mediato con gli ultimi tre anni si determina un requisito patrimoniale pari ad Euro 1.264.778.

3.4. Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario *going concern*;
- *market liquidity risk*: rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare *assets* ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;
- *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o allargamento dei *credits spreads* (fattore esterno).

Considerando l'attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- gli intermediari devono mantenere un *cushion* di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di *stress* o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise *policy* aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati: all'interno del processo è stato anche definito il concetto di limite operativo, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- non ha necessità di *funding* per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all'erogazione diretta di finanziamenti;
- registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell'esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell'anno ;
- non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese Socie garantite *A prima richiesta*, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. E' comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche *A prima richiesta*, per quanto improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escussione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Ai fini della determinazione del limite operativo, oltre alla consistenza delle risorse esistenti sui conti correnti bancari, sono state considerate le somme nella piena disponibilità del Confidi vincolate per un periodo contrattualmente determinato che possono esse smobilizzate anticipatamente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Sono state individuate due macro componenti del limite operativo:

1. la liquidità necessaria al sostenimento dei costi di struttura;
2. gli accantonamenti delle perdite attese iscritti in bilancio.

Alla luce di quanto sopra esposto il limite operativo è composto:

1. dal 50% dei costi amministrativi diretti e indiretti circa 3,1 milioni di euro poiché per l'esercizio 2014 ammontano ad Euro **6.209.278**, iscritti nella voce 110. Spese Amministrative del Conto Economico;
2. dal 50% dell'ammontare del fondo rischi per garanzie prestate, pari ad Euro **22.876.656** iscritto all'interno della voce 90. Altre Passività dello Stato Patrimoniale.

Al 31 dicembre 2014 il limite operativo è pari ad Euro **14.542.967**: vale a dire ben al di sotto della liquidità disponibile del Confidi e che, alla stessa data di riferimento ammonta a circa 22 milioni di Euro.

Voci / scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa disponibili											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	221.000	700.000	7.000.000	500.000	13.029.468	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	300.000	1.400.000	400.000	6.573.518	6.305.201	11.324.654	2.152.494
A.3 Finanziamenti	21.936.715	-	-	-	1.300.111	6.317.204	5.273.006	3.121.919	-	5.733.417	92.441
A. 4 Altre attività	6.897.208	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.819.626
Attività per cassa indisponibili											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	850.000	500.000	600.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.500.000	-	3.000.000	6.000.000	5.000.000	-	-
A.3 Finanziamenti	38.669.711	-	-	-	2.000.000	500.000	2.243.504	1.000.000	-	-	-
A. 4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa disponibili											
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	(88.694)	(140.204)	-	-	-	(1.909.039)	(51.283)
- Banche	-	-	-	-	(88.694)	(140.204)	-	-	-	(1.909.039)	(14.489)
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(36.794)
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.405.777)	-
Passività per cassa indisponibili											
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	(1.175.856)	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	(1.175.856)	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci / scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Operazioni fuori bilancio	15.949.848										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Garanzie finanziarie rilasciate	15.949.848	3.296	1.302	345.569	690.483	700.171	2.227.139	3.365.100	886.302	335.592	-
Op. con Assorbimento Patrimoniale	15.949.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.a. "Operatività Sussidiaria"	11.573.952	10	64	220.962	355.062	382.406	1.932.916	3.234.136	687.485	234.221	-
1.b. "Operatività a Prima Richiesta"	4.375.896	3.286	1.238	124.607	335.421	317.765	294.223	130.964	198.817	101.371	-
C.5 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero

e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 107*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costilrendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Capitale	56.181.500	54.920.250
2. Sovraprezzo di emissione		-
3. Riserve	25.810.205	25.611.336
- di utili:		-
a) legale	1.895.057	1.866.118
b) statutaria	29.173.003	29.003.073
c) azioni proprie		-
d) altre	(5.257.855)	(5.257.855)
4. (Azioni proprie)		-
5. Riserve da valutazione	8.738.270	5.522.571
- Attività disponibili per la vendita	4.892.654	1.563.828
- Attività materiali	1.945.701	1.645.715
- Attività immateriali		-
- Copertura di investimenti esteri		-
- Copertura dei flussi finanziari		-
- Differenza di cambio		-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	(545.655)	(132.542)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al PN		-
6. Strumenti di capitale		-
7. Utile (perdita) d'Esercizio	111.581	578.788
Totale	90.841.556	86.632.945

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.860.008	(240.621)	900.176	(237.876)
2. Titoli di capitale	939.648	(1.397.115)	2.376.536	(2.823.712)
3. Quote di OICR	2.136.721	(405.987)	1.636.451	(287.747)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.936.377	(2.043.723)	4.913.163	(3.349.335)

4.1.2.3- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	662.300	(447.176)	1.348.703	-
2. Variazioni positive	3.841.801	1.562.632	204.472	-
2.1 Incrementi di fair value	3.703.766	17.200	204.472	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	138.035	1.545.432	-	-
3. Variazioni negative	(477.700)	(1.572.924)	(229.455)	-
3.1 Riduzione di fair value	(246.738)	(131.073)	(133.408)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conte economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazione	(230.962)	(1.441.851)	(96.047)	-
4. Rimanenze finali	4.026.401	(457.468)	1.323.720	-

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza, costituito dalla somma del patrimonio di base e di quello supplementare, rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla complessiva attività finanziaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza in merito alla solidità degli intermediari.

Da questi aggregati vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di vigilanza del Confidi, al 31 dicembre 2014, è pari ad Euro **87.098.428** ed è costituito:

- quanto ad Euro **81.027.877** dal *Patrimonio di Base (Tier 1)*;

- quanto ad Euro **6.070.551** dal *Patrimonio Supplementare (Tier 2)*.

Tipologia esposizione/valori	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	81.991.705	80.531.586
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	957.264	689.224
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	81.034.441	79.842.362
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	6.564	10.471
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	81.027.877	79.831.891
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	6.070.551	4.328.682
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.070.551	4.328.682
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	6.070.551	4.328.682
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	87.098.428	84.160.573
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	87.098.428	84.160.573

4.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

- Primo pilastro: il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;
- Secondo pilastro: il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto. Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla metodologia Standard Semplificata suggerita dall'organo di vigilanza ed ha determinato un requisito patrimoniale pari ad € **12.355.739**. I rischi

inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: il *total capital ratio* risulta pari a **39,35%**.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	257.596.464	255.175.712	183.415.265	183.649.883
1. Metodologia standardizzata	257.596.464	255.175.712	183.415.265	183.649.883
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			11.004.916	11.018.995
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.350.823	1.264.778
1. Metodo base			1.350.823	1.264.778
2. Modelli standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B. 5 Altri elementi del calcolo			-	-
B. 6 Totali requisiti prudenziale			12.355.739	12.283.773
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			205.928.983	204.729.550
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			39,35%	38,99%
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			42,30%	41,11%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo	Imposta su	Importo
10.	Utile (perdita) d'esercizio	-	-	111.581
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20.	Attività materiali	299.986	-	299.986
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(413.113)	-	(413.113)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura di flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.328.826	-	3.328.826
	a) variazioni di fair value	3.328.826		3.328.826
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche per deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili / perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	3.215.699	-	3.215.699
140.	Redditività complessiva (Voce 10 +130)	3.215.699	-	3.327.280
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	3.215.699	-	3.327.280

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato.

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate.
- I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riepilogati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni spettanti per l'anno 2014 (al netto dei rimborsi delle spese sostenute in ragione dei loro incarichi ed al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto, se dovuta) rispettivamente, ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai Sindaci Effettivi del Confidi ed ai Membri del Comitato Esecutivo.

qualifica	retribuzioni	Voce Ias
Presidente del Consiglio di Amministrazione	75.500	110.a
Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione	26.000	110.a
Amministratore Delegato	159.000	110.a
Consiglieri di Amministrazione (Compensi e gettoni)	188.524	110.a
Cariche speciali	40.000	110.a
Totale compensi membri Consiglio di Amministrazione	489.024	

qualifica	retribuzioni	Voce Ias
Membri Comitato Esecutivo (compensi e gettoni)	31.267	110.b
Totale compensi membri Comitato Esecutivo	31.267	

qualifica	retribuzioni	Voce Ias
Presidente del Collegio Sindacale	60.016	110.a
Sindaci Effettivi	140.362	110.a
Totale retribuzioni membri Collegio Sindacale	200.378	

I compensi lordi spettati ai Consiglieri di Amministrazione sono stati deliberati dall'Assemblea all'atto della loro nomina; la remunerazione dei soggetti investiti di particolari cariche è stata stabilita dall'Organo Gestorio, sentito il parere del Collegio Sindacale; la retribuzione annuale dei Sindaci effettivi è stata determinata dall'Assemblea all'atto nomina per l'intera durata del loro ufficio.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Il Confidi, in linea con la sua missione istituzionale realizza transazioni con parti correlate identificabili nelle sue stesse imprese Socie, finalizzate al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche nel loro interesse: a parità di tipologie di finanziamenti garantiti, vengono addebitate commissioni attive stabilite dalle Convenzioni vigenti tempo per tempo con gli Istituti di Credito.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso del 2014 non sono state effettuate operazioni in conflitto di interessi secondo quanto stabilito dall'articolo 136 del TUB, sono invece state concesse operazioni con parti correlate che hanno dei ruoli di direzione (componenti del CDA) soggetti che ricoprono funzioni apicali all'interno del Confidi.

Si riportano nella tabella sottostante le operazioni poste in essere nel corso dell'anno con evidenza del soggetto rilevante comune:

Controparte	Correlazione			Data Concessione	Prodotto	Importo Concesso
	Nominativo	Ruolo in Società affidata	Ruolo in Italia Com-Fidi			
1. Centro Servizio Massa Carrara Srl	Paolicchi Miria	Presidente Cda	Consigliere	25/06/2014	Finanziamento a Rientro	40.000
2. Centro Sviluppo Commercio Turismo e Terziario	Paolicchi Miria	Vice Presidente Cda	Consigliere	11/11/2014	Scoperto c/c	100.000
2. Centro Sviluppo Commercio Turismo e Terziario	Paolicchi Miria	Vice Presidente Cda	Consigliere	11/11/2014	Mutuo Chirografaro	50.000

E' in via di definizione ed approvazione, nel corso del 2015 il Regolamento sulle procedure deliberative nei confronti di soggetti collegati.

Promofidi Srl

La Controllata, avendo acquistato nel tempo mobili, arredi ed attrezzature da ufficio diversi, attualmente concessi in uso alla Controllante, riceve da quest'ultima un corrispettivo annuo, riconosciuto trimestralmente, pari ad Euro **35.000** oltre imposta sul Valore Aggiunto. I canoni d'uso ed i canoni di locazione vengono sistematicamente pagati alle scadenze convenute e sono in linea con i valori correnti di mercato.

La Controllata ha stipulato nel corso dell'anno 2013 con la Capogruppo una convezione correlata all'adozione di iniziative per incentivare la conoscenza e lo sviluppo della garanzia mutualistica, avverso corrispettivo annuo di Euro **50.000** oltre imposta sul valore aggiunto da corrispondersi in rate trimestrali posticipate. I corrispettivi vengono sistematicamente pagati alle scadenze convenute e sono in linea con i valori correnti di mercato.

Firenze, lì 25 marzo 2015

Italia Com-Fidi S.c. a rl

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Allegato 1

Ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alle Società del Gruppo.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivo
Revisione Legale dei Conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Italia Com-fidi Scarl	57.000
Altri Servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Italia Com-fidi Scarl	12.000
Revisione Legale dei Conti	Dott. Daniele Gervasio	Promofidi S.r.l.	10.000
Totali			79.000



Relazioni:

Collegio Sindacale

Società di Revisione

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014

Signori Soci,

in via preliminare, rammentiamo che la Capo Gruppo, Confidi di *primo grado*, dopo l'iscrizione nell'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia, è divenuta ente di interesse pubblico come pre-visto dall'articolo 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n° 39 e che, in quanto tale, su proposta motivata del Collegio Sindacale, il 12 luglio 2010 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, individuali e consolidati, alla *Deloitte & Touche SpA* per nove esercizi, dal 2010 al 2018 compreso, stabilendo il corrispettivo dovutele per l'intera durata dell'incarico ed i criteri per adeguarlo.

Anche nel corso dell'annualità 2014 abbiamo quindi esercitato soltanto l'attività di vigilanza, prevista dall'articolo 2403 del Codice Civile.

L'area di consolidamento comprende soltanto la Controllata *Promofidi Srl*, soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Confidi Capo Gruppo.

Il consolidamento è stato effettuato secondo il metodo integrale, assumendo le attività, le passività, i costi e ricavi della Controllata, i cui valori contabili sono stati eliminati sostituendoli con quelli del suo patrimonio netto.

La Controllata, ricorrendo i presupposti legali per farlo, redige il bilancio in forma *abbreviata* e non è tenuta all'applicazione dei *Principi Contabili Internazionali*: per inserirla all'interno del bilancio consolidato è stato predisposto un apposito *report* di raccordo.

Con riferimento alle attività poste in essere nel corso dell'annualità 2014 nell'ambito dell'attività di vigilanza demandataci anche quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, rinviando, parola per parola, alle risultanze, e alle raccomandazioni conclusive contenute nella nostra relazione al progetto di bilancio individuale del Confidi al 31 dicembre 2014.

Il progetto di bilancio consolidato del Confidi, che registra un risultato positivo del Gruppo pari ad Euro 470.024, è stato licenziato nel corso della riunione consiliare del 25 marzo 2015: in quella sede, il Consiglio di Amministrazione ha raccomandato di pervenire in tempi brevi alle versioni redazionali definitive di tutti i relativi documenti e, fermi restando i contenuti sostanziali, ha autorizzato l'Amministratore Delegato ad apportarvi tutte le modifiche, soppressioni e integrazioni necessarie per agevolarne la lettura e facilitarne la comprensione.

Considerato che dall'attività esercitata dal Collegio Sindacale in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione; tenuto conto che sono state osservate le regole che ne presidiano la formazione e che la *Deloitte & Touche SpA*, incaricata della revisione legale dei conti, non ha riscontrato né segnalato la presenza di errori nel progetto di bilancio consolidato del Gruppo, diamo parere favorevole alla sua approvazione.

Per completezza d'informazione, segnaliamo che quello in commento potrebbe essere l'ultimo progetto di bilancio consolidato sottoposto alla Vostra attenzione in quanto, come evidenziato dagli Amministratori, la Controllata *Promofidi Srl*, è stata incorporata dal Confidi: avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 2504-bis del Codice Civile, gli effetti dell'aggregazione cui si riferisce il primo comma dell'articolo 2501-ter, numeri 5 e 6 del Codice Civile, decorreranno dal 1° gennaio 2015.

Il *condizionale* è d'obbligo in quanto, come è emerso da uno scambio di o-pinioni con la Società che esercita la revisione legale dei conti, la partecipazione al 20% al Capitale Sociale nominale di

Credirete Italia Srl, sottoscritta e versata dal Confidi in data 11 dicembre 2014, potrebbe avere i requisiti previsti dall'*International Financial Reporting Standard 10*, di cui al Regolamento (UE) n° 1.254 dell'11 dicembre 2012, applicabile dal 1° gennaio 2014.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Firenze, lì 15 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Alberto Pisanelli

Tiberio Fedi

Giovanna Avogadro

Adriano Malabaila

Sergio Pastori

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**Ai Soci di
ITALIA COM-FIDI Società Consortile a Responsabilità Limitata**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata e sue controllate ("Gruppo Italia Com-Fidi") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Italia Com-Fidi per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo A.1, Sezione 4 – Altri aspetti, della parte A "Politiche Contabili" della nota integrativa, nella quale gli Amministratori, in conformità a quanto richiesto dal paragrafo 125 dello IAS 1, indicano le voci di bilancio e le stime e assunzioni caratterizzate da incertezze. Gli Amministratori, in particolare, nella nota integrativa cui si rimanda, forniscono informazioni circa le stime e assunzioni utilizzate per la determinazione del "Fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate dalla Capogruppo Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata agli associati.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Italia Com-Fidi al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 14 aprile 2015



Italia Comfidi

Società Consortile a Responsabilità Limitata

Via Stazione delle Cascine, 5V
50145 Firenze
tel. 055 303441

